Lunedì 13 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 296
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Dopo l'accordo con l'Albania

Scambio di telegrammi fra il Presidente della Rep. Albanese e S. M. il Re

ROMA, 12. — S. E. Ahmeb Zogu presidente della repubblica albanese ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma in occasione della ratifica del patto di amicizia con l'Italia:

"Nel momento in cui i nostri governi hanno consolidato per mezzo di un trattato i rapporti di tradizionale amicizia così felicemente esistent tra ue due nazioni vicine, mi stà vivamente a cuore di esprimere a V. M. la mia completa fiducia nell'opera di leale fraternità che l'avvenire riserva ai nostri popoli. Prego V. M. di voler accogliere i voti che formulo per la felicità sua e per quella della sua augusta famiglia..

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

Particolarmente graditi mi sono giunti i sentimenti che V. E. ha voluto manifestarmi nel momento in cui i rapporti tradizionali di amicizia fra la nazione albanese e quella italiana vengono confermati da un patto solenne. Animato da sentimenti altrettanto cordiali tengo a rinnovare a V. E. in questa felice circostanza l'espressione sincera dei voti che io formo per il bene e la prosperità della nobile nazione albanese e per la felicità personale di V. E.

Scambio di telegrammi fra Ahmed Zogu e Mussolini

ROMA, 12. — S. E. Ahmed Zogu presidente della repubblica albanese ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma in occasione della ratifica del patto di amicizia con l'Italia:

Sono particolarmente felice di constatare che la conclusione del patto di amicizia e di sicurezza fra l'Italia e l'Albania costituisce una nuova prova della politica leale e perspicace seguita da V. E. nei riguardi del mio paese. Precisando in tal modo le intenzioni sincere e disinteressate della nobile nazione italiana verso la sorella albanese, V. E. ha coronato l'opera di pace contribuendo anche largamente nel medesimo tempo a stringere i legami di tradizionale amicizia così felicemente esistenti fra i due popoli vicini. Sono felice di conferire in questa occasione a V. E. il gran cordone dell'ordine nazionale BESA.

S. E. Mussolini ha risposto al presidente della repubblica labanese col seguente telegramma:

I sentimenti di leale amicizia e del comune desiderio di pace che animano il popolo albanese ed il popolo italiano hanno trovato nel patto di amicizia e di arbitrato testè concluso una sincera duratura consacrazione. Sono lieto che la nobile nazione albanese guidata con mano ferma e sguardo lungimirante dall'E. V. abbia accolto con unanime simpatia la conclusione del patto che apre ai due popoli le vie d'una pacifica feconda collaborazione mentre formulo per la salute e la felicità di V. E. il più fervido augurio ringrazio V. E. per l'alta decorazione che Ella si è compiaciuta conferirmi in questa solenne occasione e sono lieto annunziare a V. E. che S. M. il Re d'Italyia haconferito a V.E. il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. ministro degli affari esteri della Repubblica Albanese ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

In occasione della ratifca del patto di amicizia e di sicurezza concluso tra il regno d'Italia e l'Albania ha l'onore di esprimere a V. E. le mie vive felicitazioni ed i voti che formulo per il consolidamento dei rapporti di tradizionale amicizia così felicemente esistenti fra i due popoli vicini. Voglia gradire Eccellenza l'assicurazione della mia alta considerazione.

S. E. Mussolini ha risposto con il seguente telegramma:

Ringrazio V. E. per il suo cortese telegramma di augurio e di felicitazione. Alla solenne affermazione di amicizia e di collaborazione contenuta nel patto testè concluso i due popoli italiano ed albanese aggiungono tale communanza di ideale e di interessi da rendere sicuri nell'avvenire i loro vincoli di solidarietà La prego di gradire eccellenza gli atti della mia alta considerazione.

La premiazione degli allievi dell'opera "Cardinale Ferrari„

MILANO, 12. — Oggi al conservatorio [illegible] Giuseppe Verdi» si è svolta con una solenne cerimonia la premiazione degli allievi della scuola media professionale dell'Opera Cardinale Ferrari. Dopo una messa celebrata in Duomo sulla tomba del santo presule gli allievi ed i soci dell'Opera con numerose rapresentanze di associazioni cattoliche e scolastiche con bandere e musica si sono recati in corteo al R. Conservatorio dove erano intervenute numerose personalità civili, militari e religiose. Accolte da tutti i convenuti con gran di applausi sono stati letti le adesioni di SS. Pio XI e di S. M. Vittorio Emanuele III. Don Giovanni Rossi direttore della «Cardinale Ferrari» ha pronunciato un breve discorso procedendo quindi alla assegnazione di sei medaglie d'oro e di 174 altre medaglie e diplomi agli allievi che più si sono distinti. La medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci oratore ufficiale, vivamente aplaudito, ha parlato poscia del risveglio della coscienza religiosa del popolo per opera di coloro che la fiamma della fede tennero accesa nel periodo doloroso del dopo guerra, del fascismo che sotto la guida del Duce ha riconsacrato i valori ideali della nazione ed ha pure debellato l'anticlericalismo demagogico.

Convegno degli impiegati siciliani

PALERMO, 12. — Stamane al teatro massimo completamente gremito ha avuto luogo un grande convegno regionale degli insegnanti fascisti della Sicilia per la propaganda del prestito ed il passaggio dell'associazione degli insegnanti alla dipendenza della centrale del partito fascista. Erano presenti varie migliaia di insegnanti le autorità e le notabilità fasciste.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi ed hanno provocato dimostrazioni di fervido patriottismo all'indirizzo del duce. Nel pomeriggio con l'intervento del segretario provinciale fascista on. Cucca e presieduta dal comm. Sacconi ha avuto luogo in municipio una riunione di tutti i segretari delle sezioni siciliane insegnanti fascisti. Nell'adunata sono state esposte le direttive dell'associazione nazionale insegnanti fascisti e le modalità di propaganda che devono osservare gl'insegnanti siciliani per il prestito del Littorio.

Il Torneo scacchistico internazionale

MERANO, 12. — Torneo scacchistico internazionale: Collè (Belgio) batte Greb (Svizzera); Palay (Ungheria) batte Calapso (Italia), Milano); Sacconi (Italia, Padova) batte Roselli Del Turco (Italia, Firenze); Spileman patta con Alimonda (Italia, Trieste); Yantes (Inghilterra) patta con Prezepiorka (Polonia).

I funerali di Pasic a Belgrado

BELGRADO, 12. — Questa mane alla salma del sig. Pasic sono state rese solenni onoranze funebri. La cerimonia religiosa è stata celebrata nella cattedrale, dal Patriarca Dimitri assistito da sei vescovi e dal corpo diplomatico del Parlamento, dai rappresentanti dello stato maggiore dell'esercito e della marina dei corpi costituiti e della Municipalità di Belgrado, autorità e notabilità.

Alla fine della cerimonia il Patriarca ha pronunciato un discorso esaltando l'opera nazionale di Pasic. Triffkovic presidente della Scupcina ha tracciato la biografia di Pasic rievocando gli episodi della sua esistenza e della lotta disinteressata che egli ha sostenuto per la democraza e per la Patria. Militic ministro della Salute pubblica ha mandato in nome del governo chiamando Pasic costruttore dell'edificio dell'unità nazionale. I ministri hanno preso quindi a spalla il feretro che è stato deposto su di un carro di artiglieria. Si è formato un corteo cui hanno partecipato la Famiglia dell'Estinto, il Re ed il Principe Paolo, i membri del Corpo diplomatico, autorità e personalità. Su numerosi carri erano state poste duecentotrenta corone fra le quali si notavano quelle del Re, del partito radicale e delle legazioni estere. Alcuni ufficiali portavano le decorazioni dell'Estinto. Lungo il percorso una folla immensa e raccolta dava impressione di lutto nazionale.

Il corteo che ha accompagnato la salma dell'ex presidente del consiglio Pasic si è fermato dinanzi al palazzo della Corte di Cassazione. Quivi hanno preso la parola dieci oratori e cioè Ivkovic a nome del comitato centrale del partito radicale, Kumanudi sindaco di Belgrado, il quale ha ricordato le benemerenze di Pasic campione delle libertà comunali, ex sindaco di Belgrado, Koic a nome del club dei deputati radicali il quale ha elogiato il tatto e la generosità di Pasic, Giovik a nome dei democratici e Wilder a nome dei democratici indipendenti. Hanno poi parlato Radonic a nome dei serbi e Suboic a nome dei serbi della Bosnia, Alaupovic a nome del consiglio di stato, Eyovan Markovic a nome del personale del ministero degli esteri ed infine Lucik per la gioventù radicale. Al cimitero hanno pronunciato discorsi sei oratori fra cui Jutanic a nome dei radicali della Croazia e Strandmann ex ministro di Russia a Belgrado.

Alle 13.30 la bara è stata deposta nella Cappella e mercoledì sarà inumata in un apposito monumento.

LE ALI D'ITALIA

Per una Patria più grande, più forte

La squadra dei vincitori della coppa Schneider ricevuta dall'on. Mussolini

ROMA, 12. — Stamane alle ore 11 il Capo del Governo ha ricevuto la valorosa squadra che ha strappato in America la vittoria per la coppa Schneider. I quattro aviatori magg. De Bernardi, cap. Ferrarin, cap. Guascone, ten. Bacula, erano accompagnati dal Sottosegretario alla Aeronautica on. Balbo, dal generale Piccio capo di S. M. della R. Aeronautica dal generale Armani sottocapo di S. Maggiore, dal general Verduzio direttore generale del Genio Aeronautico, dal generale Ofizi capo del personale ufficiale, dal generale Capuzzo comandante della terza zona aerea territoriale, dal ten. col. Pellegrini capo di gab. e da altri aiutanti di volo. Erano presenti anche il costruttore dell'apparecchio Macchi ing Castoldi.

Il Duce ha rivolto ai brillanti ufficiali alte parole di elogio rilevando il significato della vittoria conseguita sia come affermazione della capacità delle nostre ditte, sia come affermazione della forza morale che condusse i piloti italiani a competere vittoriosamente con rivali tanto formidabilmente attrezzati e valorosi. Il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica consegnò ai piloti ed al costruttore dell'apparecchio delle decorazioni concesse da S. M. il Re.

Le decorazioni concesse sono le seguenti:

Commenda Mauriziana al vincitore magg. De Bernardi. Ufficialato Mauriziano al Pilota Ferrarin cui un guasto al motore impedì di raggiungere il secondo posto, pure essendosi brillantemente affermato nella prima fase della gara. Croce Mauriziana al terzo arrivato Bacula ed al Pilota di riserva cap. Guascone e cospicui premi in danaro a tutta la squadra.

Il Duce ha pure consegnato la commenda dei SS. Maurizio e Lazzero al generale Verduzio che aveva particolarmente curato il successo della gara nei particolari tecnici e la commenda della corona d'Italia all'ing. Castoldi ideatore e costruttore dell'apparecchio, intrattenendosi poscia a conversare affabilmente coi piloti dalla viva voce dei quali volle apprendere tutte le fasi della emozionante gara. Il magg. De Bernardi a nome dei suoi compagni di volo ha ringraziato vivamente il Capo del Governo delle onorificenze e dei doni affermando che nessun premio spettava alla squadra che aveva compiuto solamente il proprio dovere per la gloria della Patria Italiana.

Il Capo del Governo congedò quindi gli aviatori dopo avere loro stretto la mano con effusione.

Un pranzo offerto agli aviatori

ROMA, 12. — Questa sera alle ore 20.30 al Grand Hotel S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica ha offerto un pranzo in onore dei vincitori della coppa Schneider. La sala del Grand Hotel era decorata con bandiree tricolori. Nella parete centrale presso la tavola d'onore a destra ed a sinistra erano due eliche ed al soffitto pendeva un modellino dell'apparecchio N. 39 per ricordare che su un apparecchio di tale modello, valorosi piloti italiani hanno vinto la coppa. Al centro della tavola d'onore sedeva S. E. Balbo sottosegretario di Stato per l'aviazione che aveva alla sua destra il maggiore De Bernardi ed alla sua sinistra il capitano Ferrarin. Alla stessa tavola si notavano inoltre il tenente Bacula ed il capitano Guascone che hanno partecipato alla gara. Alla tavola d'onore sedevano pure le LL. EE. i ministri on. Rocco, conte Volpi, on. Belluzzo ed i sottosegretari di Stato on. Bolzon, Bodrero, Cavallero, Bianchi, Bottai, Pennavaria, il presidente del Consiglio di Stato sen. Perla ed altre autorità. Ad esse S. E. Balbo ha porto il saluto a nome del Capo del Governo.

Subito dopo ha pronunciato un discorso il maggore De Bernardi, il quale tra l'altro ha detto:

Siamo partiti dall'Italia animati dalla fede e dall'entusiasmo, abbiamo passato l'Oceano con un ordine ed una volontà, l'ordine ci veniva dal nostro Duce la volontà ci veniva dal cuore e dalla forza dell'Italia nuova, la quale è fermamente decisa di acquistare nelle arti della civiltà, quell'alto posto che la nobiltà della sua tradizione le impone. Volevamo vincere ed abbiamo vinto. Abbiamo così potuto chiaramente affermare e dimostrare che in Italia avanziamo lavorando, che in soli sei mesi le officine Fiat e Macchi hanno compiuto un lavoro sorprendente. Abbiamo dimostrato che sotto la guida tenace del nostro Duce si dischiudono sempre all'Italia tutte le vie per un più grande radioso avvenire. Ed in questo abbiamo creduto di compiere il nostro preciso dovere che tutti gli aviatori d'Italia sentono vivo nel loro cuore. Eccellenza Balbo, gli americani si preparano alla riscossa. Noi non li temiamo perchè sappiamo che in voi la nostra aviazione ha acquistato un fulgido ed entusiastico capo, dalla cui guida essa saprà attingere nuove vittorie e nuovi eroismi.

Ha poi nobilmente parlato il principe Spada Potenziani governatore di Roma.

Dopo il pranzo i convitati sono rimasti per qualche tempo nei saloni del Grand Hotel ed il maggiore De Bernardi è stato festeggiatissimo come sono stati festeggiati il capitano Ferrarin e il tenente Bacula ed il Capitano Guascone. La riunione è terminata verso le ore 23 ed ha avuto il carattere della maggiore cordialità e festosità.

Per la Madonna di Loreto e in suffragio degli aviatori morti per il dovere

ROMA, 12. — Stamane nella basilica dei SS. Apostoli ebbe luogo una solenne funzione religiosa per la ricorrenza della festa della Madonna di Loreto patrona dell'aeronautica ed a suffragio degli aviatori morti compiendo il loro dovere. La basilica era tutta addobbata. Dietro l'altare maggiore vi era un grande panneggio di velluto cremisi con frangia d'oro sul quale spiccava l'effigie della Madonna di Loreto fastosamente illuminata. Nel mezzo della crociera era stato innalzato un tumulo coperto di un drappo nero con due eliche di areoplano ed una grande bandiera tricolore. Sul davanti del tumulo circondato da grandi palme e da ceri vi era una grande corona di fiori con un nastro violetto recante la scritta: «L'aeronautica italiana ai suoi caduti» ed un cuscino di fiori offerto dagli ufficiali dell'arma.

Nell'interno della basilica prestavano servizio d'onore reparti di avieri, di marina, di militi della M. V. S. N. Nell'abside dove erano stati preparati seggi per le autorità hanno preso posto il sottosegretario per l'aviazione on. Balbo, il generale Piccio capo di S. M. dell'aeronautica col sotto capo generale Armani, il generale Vaccari comandante il corpo d'armata di Roma, il gen. Bazan capo di S. M. della MVSN, il gen. Capuzzo comandante la 3.a zona aerea, il gen. Varini della milizia volontaria e numerosi ufficiali superiori delle varie armi, nonchè alcuni addetti d'aviazione di altre nazioni, ed un foltissimo stuolo di personalità. Il padre Venturi salito sul podio ha pronunciato un elevato discorso invocando la protezione della Patrona dell'aeronautica su tutti gli aviatori ed auspicando che l'aeronautica italiana possa sempre volare di gloria in gloria alle vette più sublimi; ha ricordato i meravigliosi voli del colonnello De Pinedo del generale Nobile e del comandante Bernardi. Terminato il discorso è stata celebrata una messa solenne ufficiata dal vescovo castrense Panizzardi, il quale ha poi impartito la benedizione al tumulo mentre le truppe presentavano le armi.

In memoria del pittore Signorini

FIRENZE, 12. — Nel 25.o anniversario della morte del pittore Fiorentino Telemaco Signorini, il comune di Firenze e l'ente per le antichità toscane hanno tributato onoranze al grande artista concittadino. Alle ore 10 in via Fiesolana, nella casa ove il Signorino morì è stata scoperta a cura del comune una lapide dettata da Ugo Ojetti. Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità e notabilità cittadine e molta folla che ha salutato lo scoprimento della lapide con nutriti applausi.

Nella galleria della accademia di belle arti è stata poi inaugurata una mostra personale del Signorini.

Due grandi circuiti con Vienna e Praga

ROMA, 12. — Il giorno 22 corr. mese sono stati attivati da parte dell'azienda di stato per i servizi telefonici i due circuiti internazionali Trieste Vienne e Trieste Praga. I due predetti circuiti che seguono la linea Trieste Gorizia Caporetto Predil Tarvisio sono costituiti in territorio italiano da doppio di filo di bronzo di mm. 3 della lunghezza di km. 172.

Alla memoria degli studenti napoletani caduti in guerra

NAPOLI, 12. — Stamane alle ore 11 nel R. Istituto tecnico G. Battista Della Porta con l'intervento di S. E. Fedele ministro della P. I. delle autorità civili, del corpo insegnante e delle rappresentanze di tutte le scuole secondarie di Napoli ha avuto luogo la cerimonia ufficiale dello scoprimento del monumento alla memoria degli studenti dell'istituto caduti in guerra. Dopo la benedizione del monumento hanno parlato applauditissimi il preside dell'istituto prof. Bernardi ed il vescovo mons. Meo. In ultimo S. E. Fedele ha pronunziato brevi parole rievocando ai giovani il sacrificio dei loro compagni che si immolarono per la grandezza della patria.

Il Genova cavalleria arrivato a Bologna

BOLOGNA, 12. — Stamane è giunto nella nostra città proveniente da Pordenone il comando del Regg. Genova Cavalleria, con il glorioso stendardo salutato alla stazione dalle autorità e da numeroso ufficiali dell'esercito. Preceduti dalla musica presidiaria i reparti del reggimento si sono recati alla loro caserma attraversando il centro della città fatti segni a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Luigi Rizzo a Trieste
Un messaggio di Gabriele d'Annunzio

Trieste 11. La scorsa notte è arrivato la medaglia d'oro Luigi Rizzo par assistere alla cerimonia indetta in suo onore dalla lega navale nell'anniversario dell'affondamento della corazzata Wien. Stamane l'eroe accompagnato da numerose autorità e personalità si è recato alla maggiore diga del porto Emanuele Filiberto. La diga era tutta pavesata. Il comandante del porto ha letto il decreto con cui si stabilisce che la diga venga intitolata al nome di Luigi Rizzo.

Tra gli applausi dei presenti è stata scoperta la targa marmorea che celebra l'affondamento della Wien. Quindi il gr. uff. Panelli vice commissario al Comune ha portato all'eroe il fervido saluto della città conseguandogli una medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio comunale.

Il Presidente della lega navale comandante Fragiacomo ha parlato a sua volta offrendo anche egli al comandante Rizzi una medaglia d'oro. Dopo la lettura di teleg. d'adesioni alle cerimonie dei ministri Giuriati e Ciano dell'amm. Thaon de Revel del Maresciallo Diaz, dell'amm. Cagni dell'associazione medaglia d'oro e di altre personalità hanno preso la parola Luigi Rizzo rievocando l'impresa e ripetendo il grido lanciato dalla stessa diga il giorno dell'affondamento «viva il Re» aggiungendo l'altro grido caro al cuore di ogni italiano viva il Duce.

Moltissime persone su imbarcazioni imbandierate hanno sfilato dinanzi alla diga acclamando all'eroe e gettando fiori e lauri alla memoria dei caduti del mare.

Gabriele d'Annunzio ha mandato la seguente adesione:

Ai compagni navali della lega di Trieste

«Se questa ostinata foschia non si addensasse in tutta la terra ferma e forse anche nel golfo, io vorrei con il mio 3.10 ter sopra la diga oggi da voi glorificata nel nome di Luigi Rizzo. Verrei a gettare dall'alto una foglia di quercia ed una foglia di lauro colte in questo Vittoriale cui fu promesso un rottame della Wien nuova reliquia del vasto reliquario della santa guerra. Voi sapete quale amicizia mi leghi all'eroe tranquillo che ebbe il suo gomito contro il mio sul guscio di Buccari e perciò voi siete certi che io sono presente come io sono certo che se potessi rendere la foscia con la mia prua di Vienna, vedrei la gran diga per virtù del nome assunto tramutata in chiaro acciaro secondo il tono epico dell'Ariosto cantore di armi portentose. Abbraccio voi o compagni navali, perchè voi abbracciate Luigi Rizzo. Per l'Italia nuova e per me antico e nuovo».

Dal Vittoriale 12 Dicembre 1926.

Gabriele d'Annunzio di Montenevoso.

Una concessione del Papa al presidente polacco

VARSAVIA, 12. — In seguito a preghiera rivoltagli dal presid. della repubb. il Santo Padre gli ha concesso lo stesso privilegio che avevano i re polacchi di imporre lo Zucchetto al Nunzio elevato alla porpora. In conseguenza mons. Lauri ha rinviato la sua partenza per Roma. La notizia di questa concessione del pontefice viene interpretata negli ambienti politici della capitale come un segno di affezione del papa verso la cattolica nazione polacca.

La chiusura dei lavori a Ginevra

GINEVRA, 12. — Oggi il comitato dei sei ha tenuto due riunioni: Dopo la seduta pomeridiana è stato diramato alla stampa il seguente comunicato: «Durante i colloqui tenuti a Ginevra il 12 dicembre fra i rappresentanti dei governi della Germania, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia e del Giappone circa le questioni sospese dinanzi alla commissione militare interalleata di controllo e alla conferenza degli mabasciatori è stato anzitutto constatato con soddisfazione che su oltre 100 questioni che nel giugno 1925 dividevano detti governo in merito all'esecuzione delle causole militari navali ed aeree del trattato di Versailles è intervenuto un accordo sulla maggior parte restandone sospese ancora due. Tutto ciò permette quindi di sperare che anche tali due questioni potranno essere regolate amichevolmente. In queste condizioni è stato concordato quanto segue. 1. La discussione diplomatica sulla questione delle fortificazioni e sulla questione del materiale da guerra sarà continuata davanti alla conferenza degli ambasciatori. Nuove proposte saranno fatte pjer facilitare il progresso della discussione e la sua conclusione. — 2. In attesa che intervenga una nuova soluzione i lavori di fortificazione di cui trattasi cesseranno senza pregiudizio del diritto delle parti di mantenere il proprio punto di vista giuridico. — 3. La Commissione militare interalleata di controllo sarà ritirata dalla Germania in data 31 gennaio 1927. A partire da tale data l'art. 3 del trattato di pace avrà applicazione e così le condizioni stabilite dal consiglio della Società delle Nazioni. — 4. Se a tale data e contro ogni speranza dette questioni portate davanti al consiglio della Società delle Nazioni. — 5. Per le questioni di esecuzione concernenti le soluzioni intervenute o da intervenire ciascun governo rappresentato alla conferenza degli ambasciatori potrà aggiungere alla propria ambasciata a Berlino un esperto tecnico che sarà qualificato per accordarsi con le autorità tedesche competenti.

I funerali del fascista Ungari

MILANO 12 — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del fascista Luigi Ungari di anni 25 da Urago Mella, morto dopo sei giorni di atroci sofferenze in seguito ad una orrenda coltellata alla gola infertagli proditoriamente per odio politico da certo Francesco Gamba fuoriuscito da poco rimpatriato, il quale fu arrestato ieri a Milano. Vi hanno partecipato il segretario generale del partito on. Turati, larghissime rappresentanze dei fasci della milizia ecc. di tutta la città e provincia con gagliardetti e bandiere. Il feretro scompariva sotto innumerevoli corone fra le quali una bellissima del capo del governo S. E. Mussolini che aveva inviato all'on. Turati il seguente telegramma:

Saluto con commozione la salma del camerata Ungaro Luigi che ha consacrato la sua fede col sangue. Deponga a mio nome un grande mazzo di fiori sulla salma. Accolgo i propositi di fermezza e di devozione del fascismo bresciano compatto e consapevole. — Mussolini.

Il corteo mossosi dall'Ospedale dopo breve sosta alla chiesa di San Lorenzo fra due fitte [illegible] popolo si è diretto al cimitero. Quovi si è svolto austero e solenne un brevissimo rito fascista.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

La simpaticissima festa di ieri all'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco

Ci siamo ieri commossi alla festa del lavoro, dello studio e del patriottismo, celebratasi nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, dove si sono svolte due cerimonie: per la premiazione degli alunni distintisi nel decorso anno; per l'inaugurazione del nuovo fabbricato per la Scuola industriale.

Semplice, in sè, modesta cerimonia, ma che suscita, con la vista dei circa seicento orfani di padri gloriosi, cui la Patria deve riconoscenza perenne, mille ricordi e riflessioni e viva soddisfazione di vedere le amorose cure onde quelli orfanelli sono circondati.

Varie furono le autorità che intervennero a questa festa del lavoro. Notammo il benemerito Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, ed il vice presidente comm. avv. Antonio de Pollis, il comm. Caveri commissario del Cimune di Udine; on. Pier Sylverio Leicht; cav. uff. Montbellardo; prof. Catalani per la Commissione Reale e per la Federazione dei Combattenti; comm. prof. Francesco Accordini; cav. Conti; Boschetti Riccardo Segretario del Fascio; Moro cav. uff. Felice; nob. Albini cav. Riccardo; prof. Marchettano; cav. Morelli de Rossi; profess. Toneatto; comm. Alberto Calligaris; co. Giuliano di Caporiacco; cav. prof. Cavallero; capitano Reali Carabinieri Sistili; maggiore degli Alpini cav. Silvio Brisotto; capitano Ortale; cav. uff. Nicola de Rienzo Comandante la III Coorte anche in rappresentanza dell'onor. Ravazzolo; dott. Gino Bicchi; rag. cav. Pagnutti agente delle Imposte Decano mons. cav. uff. Liva in rappresentanza di S. E. Arcivescovo mons. Rossi; prof. Ruggero della Torre; prof. Argentoni; cav. Antonio Rieppi; rag. Pagnutti; cav. Rossi Guglielmo Caneva; Gottardis Cornelio Commissario della Società Operaia; ing. Vittorio Moro; dott. Ortali; cav. Rizzi; prof. Bortolotti preside del Liceo Guerrini; comm. dott. Giuseppe Biasutti e molte altre personalità; tutti i dirigenti e il Corpo Insegnante dell'Istituto e molti parenti degli Orfani.

Una eletta schiera di signore e signorine; fu presente la contessa Elodia di Caporiacco, signore Ferruglio, Accordini Albini Moro, e tante altre.

La cerimonia

Orfani e Autorità si radunarono nella maestosa sala del Teatro, e la cerimonia fu aperta con l'inno degli Orfani di Guerra, cantato da tutti gli Orfani e accompagnato dalla fanfara: esecuzione perfetta e che riscosse generali applausi.

Cessati questi, si alza il Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco. Anzitutto (egli dice), mio primo dovere è di portare un reverente saluto al comm. Renier che fu a capo di questo Istituto, e gli diede tutta la sua opera. Le sue dimissioni da lui furono accettate con grande rammarico, conoscendo quanto amorosa quanto utile fosse la cura costante ch'egli dedicava a questa Istituzione. Sono vecchio, diceva il comm. Renier, e lascio questo posto ai giovani che meglio di me possono fare.

O signori, noi dobbiamo al comm. Renier tutta la nostra ammirazione, tutta la nostra riconoscenza, e il suo nome lo aggiungeremo sulla targa dei benemeriti, perchè fra questi egli occupa uno dei posti più distinti.

Saluta l'illustre R. Prefetto comm. Spadavecchia che lascia il Friuli dopo un tempo molto breve ma che a lui funzionario retto e coscienzioso, bastò per diventare anche dell'Istituto avendone riconosciuto l'altissima funzione ch'esso compie qui, ai confini della Patria, e conobbe i bisogni e si diede alacremente ad aiutarlo. Ringrazia Enti e Istituzioni e quanti altri cooperano per l'assistenza ai figli degli Eroi Caduti.

Alla Sezione Fascista di Cividale deve essere più che riconoscente, per il suo aiuto morale e materiale ben sapendo che qui dentro domina e regna lo spirito fascista. Anche alla Federazione Combattenti che vuole donare il nuovo vessillo, a sostituire il vecchio esistente, ed inoltre un premio per un alunno, vada il mio commosso ringraziamento. A questi valorosi fratelli nostri, che alla grande guerra parteciparono, rinnoviamo l'assicurazione che i figli dei loro compagni gloriosi sono qui allevati con spirito di devozione e sacrificio per l'Italia di Vittorio Veneto.

Dopo rilevato i meriti del ing. cav. Zorzi, di monsignor cav. Aita, del prof. Cozzi, della Madre Superiora e di tutto il personale, rivolge agli Orfani paterne, nobilissime parole incitandoli al lavoro e allo studio per riuscire degni dei loro genitori, della Patria per la cui grandezza i loro padri si sacrificarono. Chiude inneggiando all'Italia, al Re al Duce. Il suo discorso è coronato da generali, calorosi applausi.

A nome della Provincia e della Federazione Combattenti, porta un vibrante saluto agli Orfani il combattente prof. Catalani, che, nello studio, nel lavoro, nel culto della Religione e della Patria, saranno domani cittadini esemplari nella opera di pace. Siate orgogliosi, (dice) essere figli di tanti Eroi che sacrificarono la vita per la Patria. Per quanto noi facciamo per voi, non arriveremo ad eguagliare quanto i vostri padri e genitori hanno fatto per l'Italia nostra madre.

In alto i cuori, o giovani, per lo studio, per il lavoro, per l'Italia, imperiale di domani! Evviva l'Italia!

Scrosciano impetuosi gli applausi, e continuano e si rinnovano lungamente.

La fanfara suona la Marcia Reale e Giovinezza, ascoltate in piedi.

**

Il Direttore tecnico ing. cav. Zorzi con lucida forma riferisce sull'andamento della Scuola. La sua relazione chiara e concisa, dimostra ampiamente quanto si è fatto e si fa e «si deve» fare ancora; e fu ascoltata con approvazioni generali, e coronata da ultimo con applausi.

L'orfano Vidoni, a nome di tutti i condiscepoli, ringrazia i superiori ed autorità per le affettuose premure che sentono per loro; e gli intervenuti a questa festa così cara al loro cuore. Ed a nome di tutti promette che ognuno di loro, indistintamente cercherà di rendersi degno di tanto amorevole assistenza.

Vengono poi distribuiti i premi agli alunni che si sono distinti, nell'anno scolastico 1925-26 — consistenti in medaglie d'argento e di bronzo, cui per gli alunni dalle scuole industriali vennero aggiunte cartelle del Prestito del Littorio, libretti a risparmio da L. 100 e da L. 50. Novantaquattro sono i premiati, fra giovani e fanciulle — di cui venti nelle Scuole elementari e 74 nelle scuole industriali.

L'inaugurazione delle nuove Scuole

Compiuta così la prima parte della cerimonia, le autorità e gli invitati passano dal teatrino al nuovo fabbricato delle Scuole industriali.

Giunti sul maestoso scalone, un Orfano di guerra leva la bandiera che copriva una targa, murata a ricordare l'inaugurazione della nuova Scuola. La targa è un artistico lavoro eseguito nell'officina del comm. Calligaris. La targa, chiusa entro una cornice di alloro, porta ai lati due Fasci littori. Vi si legge la seguente dedica, dettata dal nostro Deputato on. Leicht.

Da queste più vaste aule dice il sonante lavoro, che lo spirito animatore di Benito Mussolini, risplende fra i figli degli Eroi per l'onore d'Italia.

Lo scoprimento avvenne fra il plauso dei presenti, mentre la musica suona gli inni fascisti e gli orfani tutti sfilano davanti le autorità, salutando romanamente.

Le autorità proseguono quindi visitare i nuovi locali... Ma lo spazio non ci consente, oggi, di parlarne e nemmeno di occuparci delle belle interessantissime mostre dei lavori esposti. Rileveremo solo, che qui, alla Mostra, figurano ben tre medaglie di oro — vinte in breve tempo in grandi Esposizioni, ciò che dimostra lo sviluppo e la perfezione prese dalla Scuola Industriale di questo Istituto benefico e grande.

Le solenni cerimonie ebbero così termine lasciando un intimo commosso compiacimento.

Dobbiamo ancora rilevare che il bell'Inno cantato degli Orfani «Gli spersi» sotto la direzione: per la musica, sig. Cinnirella; per il canto sig. Garzoni, è riuscito di grande effetto, e riscosse infiniti applausi.

Cronaca della Carnia

SOCCHIEVE

La sistemazione del Comune attraverso la relazione del Podestà

In questi giorni è stata pubblicata la relazione nella compilazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1927 nella quale si compendiano:

Il pareggio del bilancio — Rettifica alla strada nazionale a Socchieve — Ripristino Malga Chiamsavoli — Ponte pedonale sul Tagliamento — Riparazione alla roste alla Sega — Telefono in Socchieve e Mediis — Necessità di unificazione dei bilanci.

La relazione compilata dal Podestà sig. Giovanni Picotti, assistiti dal segretario del Comune sig. Diana Giuseppe, premette che i principi economici ed i concetti amministrativi adottati, riflettono gli imprescindibili bisogni del Comune e che la legge del minimo mezzo-massimo vantaggio col minimo di spesa è stata rigorosamente applicata, al bilancio.

Il disavanzo d'amm. che alla fine dell'esercizio in corso è previsto in lire 31.000 ha fatto scaturire la necessità di provvedere al mezzo atto a raggiungere il pareggio con nuovi sensibili sacrifici finanziari, così che il disavanzo di amministrazione che, alla fine del 1925, superava le 100.000 lire, col nuovo esercizio 1927 resta completamente eliminato.

La rettifica della strada nazionale a Socchieve, proprio nel centro dell'abitato, è un'operazione di evidente necessità ed urgenza; e così le altre opere pubbliche sopra elencate nel programma.

Il Comune di Socchieve è amministrato con un bilancio sociale o «globale», e, sette bilanci frazionali ed è qui che il Podestà prospetta la necessità di unificazione dei bilanci.

Dopo la compilazione dei presenti bilanci, risulta la relazione, ho potuto dedurre che solo le frazioni di Socchieve, Mediis, Priuso, Lungis e con loro il bilancio globale, una volta ridotto il concorso alle spese sociali (per le prime) come ormai è da prevedersi per certo nei prossimi esercizi e la conseguente una riduzione della tassa di manomorta alla somma riflettente un solo esercizio, potranno raggiungere e conservare il perfetto razionale equilibrio dei singoli bilanci. Le altre frazioni di Feltrone, Dilignidis, Viaso e Nonta specie quest'ultima, sono ben lungi dal poter raggiungere la stabilità del proprio bilancio.

L'intaccare la sovraimposta unica entrata ordinaria a cui si potrebbe ricorrere sino al limite massimo acconsentito dalla vigente legge, ad un insignificante e del tutto insufficente sollievo, potrebbero arrivare. Per queste frazioni, in dipendenza dei predetti motivi, non resta davanti ad esse che il vedersi aumentare progressivamente il proprio disavanzo di amministrazione, senza speranza di un vicino arresto, fino a giungere a quello grave e delicato problema finanziario e ad un tempo patrimoniale, si fa sempre più stringendo il bisogno e l'urgenza di procedere alla unificazione dei bilanci, unico mezzo per la soluzione dell'importante problema.

Non è che da lodare la solerzia dell'egregio Podestà posta nello studiare e la fermezza e prontezza nel risolvere i problemi più gravi ed urgenti del Comune.

Per il Prestito del Littorio

Con provvedimento podestarile è stato provveduto alla sottoscrizione del Prestito del Littorio la somma di L. 2500.

TOLMEZZO

Magistrato che parte

Il cav. Oreste Senise, giudice al nostro Tribunale, in seguito a sua domanda è stato trasferito alla R. Pretura di Venezia.

L'egregio funzionario che godeva una meritata stima fra colleghi e dipendenti e gli avvocati del foro per le sue rare doti è stato l'altro ieri fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Nel pomeriggio, funzionari e numerosi amici offrirono al partente una bicchierata. Per primo, a nome della Magistratura Tolmezzina, gli porse un caldo saluto il Presidente del Tribunale cav. Pampanini. Lo seguì l'avv. cav. Vencato per il foro e il personale di cancelleria.

A tutti rispose commosso il cav. Senise. Agli auguri degli ultimi, uniamo anche i nostri più sentiti.

La scuola per il Prestito

Gli insegnanti delle scuole elementari di questo capoluogo hanno sottoscritto al Prestito del Littorio L. 200 ciascuno.

La Croce di Guerra al cap. Valle

Questi giorni è pervenuta al capitano rag. Valle un'alta onorificenza e cioè la croce di guerra che molti carnici e friulani apprenderanno con piacere. La meritata onorificenza al capitano Valle è stata accordata per l'ottimo funzionamento del servizio di vettovagliamento da esso diretto durante la guerra e specialmente nel periodo difficile della ritirata fino al giorno della vittoria.

Chi scrive, avendo trascorso parecchi anni in questo importante servizio, la cui importanza venne purtroppo da molti sconosciuta — servizio non privo di pericoli e che ha potuto constatare le silenziose fatiche di tutti i giorni da parte di tutti i militari dipendenti, sarebbe ben lieto che questo riconoscimento venisse esteso anche ai modesti soldati che tutto hanno dato e nulla chiesto.

RIGOLATO

Il primo giubileo del Parroco

«Ricorrendo il 25 anniversario della presa in possesso della Parrocchhia, i Confratelli ed ammiratori improvvisarono al Parroco di Rigolato Don Giuseppe Simonitti una dimostrazione quanto inaspettata, altrettanto cordiale ed imponente. Solo la sera innanzi (8 corr.) fu ricordata alla popolazione la fausta ricorrenza ed annunziati i festeggiamenti. E come per incanto, il paese venne imbandierato ed ornato di archi con sempreverdi e fiori e con striscioni murali inneggianti al Buon Pastore.

La sveglia fu annunziata con scampanio e sparo di mortaretti. Alla Messa prima furono dispensate numerose Comunioni: il fiore, l'omaggio certo il più bello e gradito che i buoni parrocchiani potevano presentare al loro festeggiato!

Alle 10.30, accompagnato da ben ventitre Sacerdoti (di cui alcuni venuti dai paesi più lontani della Carnia) Don Simonitti salì alla Chiesa Monumentale ove — visibilmente commosso — celebrò la S. Messa solenne, durante la quale fu eseguita dalla «Ciape» la Messa di S. Cecilia dell'immortale nostro Tomadini. Al Vangelo il M. R. Parroco di Ovaro tenne commovente discorso di circostanza.

Per la lieta ricorrenza giunse al festeggiato una speciale benedizione del S. Padre assieme a vari telegrammi di felicitazioni: dell'Arcivescovo nostro, dei Vescovi diocesani; Mons. Cossio, Mons. Pellizzo, Mons. De Santa e Mons. Paolini; nonchè di numerosi amici ed ammiratori.

La festa lasciò in tutta la popolazione la più entusiastica impressione e sarà di imperituro ricordo.

Al Comitato.... (*D. Paolo Valle*) che lavorò con ammirevole slancio e generosa premura per la riuscita della festa un plauso cordiale.

Al benemerito don Simonitti l'augurio ripetuto del suo popolo, dai confratelli ed ammiratori: «Ad multos annos!».

VILLA SANTINA

Gentile costumanza

Per l'albero di Natale ai bimbi poveri di Vilasantina sono state raccolte le seguenti offerte:

Signora Rachele Renier L. 10; Società Elettrica Carnica 40; cav. Longhero 10; Pietro Gismano 10; N. N. 3; Sam Arrigoni 10; Ive Colle 10; Mario Piccotti 2; Font Geraldo 2; Floreanini Riccardo 5; Casanova Pietro 5; Blasuttig Edoardo 2; Antonio Donada 5; Santellani Giovanni 5; Teresa de Prato 10; Maria Masieri 20; Pierina Puicher Morocutti 10; Zanussi Marcelol 10, Zanussi Arturo lire 2; famiglia dottor Ernesto de Prato Lire 25; Alba Zanussi 10; fam. Linussio 20. fam. Palma Domenico, 20; cav. Marco Renier 20; Giovanni Pellizzari 5; Giovanna Mirai 2; Olga Fant 1; Fabbio 2; Micheletto Pietro 5; Corinna Burba Vecchi 1; Fumi 3; N. N. 1; Del Fabbro 1; Zuliani Giacomo 10; Donato Edoardo 1; Capriz 1; Pronti 2; Scrocco 4; Micheletto 2.50; Ungaro Antonio 5; Renier Carlo 5; Bernazzi Vittorio 5; Langero 5; Maria Mosconi 2; Mauro 2; Piccotti Francesco 2; Lino De Antoni 5; fam. Giovanni Venier 25; Albergo Brovedani 10. Totale L. 373.50

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Maria Guili Cristofoli versarono a questa Congregazione di Carità le seguenti somme:

Dott. Remo Crisofoli L. 1000, Banca del Friuli succ. di qui 100, Famiglia co. Percoto 20, Famiglia Maran Bortolo 5, rag. Fausto Braida, dott. Giacomo Zaina, Vasone Angelo, Ietri Guglielmo, Adriano Foghini, Elvina e Giuseppe Vanelli, Famiglia co. Montegnacco dieci ciascuno, Famiglia cav. Achille Cristofori 50.

Cronaca Pordenonese

Dimostrazioni al «Genova»

Per la partenza del «Genova» cavalleria il Fascio pubblicò un indovinato deferente saluto al magnifico reggimento che Pordenone ospitò per 16 anni. Ieri sera, poi, invitata pure dal Fascio, la popolazione accorse in folla alla stazione per salutare i baldi Dragoni che con il comando ed il glorioso stendardo lasciarono la nostra città per raggiungere la nuova sede di Bologna.

I combattenti, mutilati e i fascisti ed altre associazioni patriottiche con le due bande, cittadini, e fiaccolata scortarono lo stendardo del «Genova», il Comando ed i gagliardi soldati fino alla Stazione. Si scambiarono calorosi evviva; le signorine Furlanetto offrirono un mazzo di fiori al colonnello Morrone ed il co. Cattaneo segretario del Fascio ha portato il saluto cordialissimo dei fascisti della cittadina prima che il treno partisse.

**

Il fascio lanciò un cordialissimo benvenuto al nuovo reggimento Saluzzo che è qui venuto in sede. Noi pure da queste colonne porgiamo il saluto cordiale e memore ai partenti ed il benvenuto al nuovo graditissimo ospite.

La riunione atletica

al Campo Sportivo, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese col concorso del gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone riescì brillantissima. Il pubblico, numeroso, accolse con simpatia la manifestazione e plaudì agli allievi ed istruttori per i risultati eccellenti conseguiti.

Le gare tutte riuscirono interessantissime essendosi svolte in modo perfetto.

Neo professore di violino

Al Conservatorio Musicale di Bologna ha ottenuto il diploma di professore di violino a pieni voti assoluti il giovane concittadino Merlin Dino, già allievo del maestro Luigi Mascagni, ex direttore della Filarmonica, ed anche dell'antico prof. Silvestri. Rallegramenti ed auguri al bravo giovane.

Operette «ISAPLIO»

Mercoledì 15 avremo la prima della grande Compagnia d'operette ISAPLIO al Teatro Licinio. Non mi dilungo a parlarvi della Compagnia, poichè troppo è recente — anzi è di questi giorni il bel successo che ebbe anche nella vostra città, come nei teatri di altrove, sia per il merito personale dei bravi artisti, come per l'allestimento scenico ricchissimo. Essa andrà in scena con la esilarante acclamata operetta «Il paese dei campanelli». Già vi sono molte prenotazioni di posti.

Stato Civile

(dal 3 al 9 corr.)

Nati vivi: maschi 8, femmine 4.

Matrimoni: Vittorio Tarchet Marina Valent — Ant. Pitton Teresa Gardinan — Sante Marenz Elena Santoros — Vittorio Rigolato Assunta Carnera — Paolo Battistella Chiara Santarossa.

Morti: Pasqua Faleschini fu Paolo a. 66 casal. — G. B. Pozetti fu Lucio a. 61 possid. — Anna Volpin di Giuseppe a. 15 — Osvalda Valle di Livio a. 41 casa.. — Maria Casarsa fu Dom. a. 73 casal. — Ida Taffaret di Cesare a. 1 — Bruno Valeri di Gius. a. 1.

SPILIMBERGO

Miracolosamente salvo

Ieri sera il ventenne Arturo Querini di Eugenio, ritornava da Fanna, ove, con la propria carrozza aveva accompagnato due signore. Era solo e poichè faceva freddo, aveva sollevato il mantice della carrozza e si era ben bene riparato con delle coperte.

Giunto a metà dello stradone fra Sequals ed Istrago egli udì dietro a sè il suono di una tromba d'automobile, ma non erano passati neanche cinque secondi che l'auto investì la vettura. Il Querini si trovò in un batter d'occhio nel prato laterale, a cinque metri dalla strada sempre dentro la carrozza, e credette ad un ribaltamento. Invece con grande sorpresa, vide che la parte inferiore del ruotabile ed il cavallo erano rimasti sulla strada, mentre era stata nettamente staccata la parte superiore. Il Querini constatò poi di non aver riportato ferite di sorta.

Con un camion, automobile e carrozza furono rimorchiati a Spilimbergo.

FAEDIS

Un furto nella chiesa di Forame

Ignoti ladri l'altra notte, riuscirono a penetrare nella Chiesa di Forame, rubandovi una cassetta per le elemosini contenente lire 45 circa.

Del furto si accorse e presentò poi denuncia ai carabinieri il cappellano don Luigi Cusolg.

LATISANA

Una sentenza del Pretore che farà scuola

Una importante sentenza ha emesso il nostro Pretore, in materia daziaria.

Nell'agosto di quest'anno il ricevitore daziario sig. Moretto Isaia, della ditta comm. Giuseppe Lacchin, si incontrava nei pressi di Ariis con un contadino che aveva ricevuto incarico dal sig. Romanelli Raffaele fu Pietro d'anni 52, da Rivignano, di trasportare una damigiana contenente 43 litri di vino al parroco di Torsa don Gino Zorattini, al titolo di «quartese». Esperiti degli accertamenti il Moretto elevava contravvenzione al sig. Romanelli per aver prelevato dalle cantine la predetta quantità di vino senza aver pagato il canone daziario.

Il difensore avv. Sartoretti di Udine, con erudizione giuridica, sostenne che il quartese non è soggetto a dazio ed il Pretore avv. Scandellari, accogliendo tale tesi, assolse il sig. Romanelli perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

MANZANO

Per il Prestito

Domenica scorsa si è riunita la locale Sezione del Fascio in una bellissima ed espressiva adunata. Il segretario politico sig. Achille Tavagnacco espose le finalità e gli scopi del Prestito del Littorio invitando ad una compatta sottoscrizione che dimostri come Manzano, non ultimo mai in quanto vi può essere di attività fascista risponde con tutte le sue forze.

Disse brevi ed efficaci parole pure il Presidente della Sezione Combattenti sig. Antonio Costantini.

RISANO

Offerta per il Prestito del Littorio

La locale Sezione Combattenti con unanime spontanea approvazione, ha deliberato di versare la somma di L. 200 al Prestito del Littorio, somma anche del Comitato Nazionale Combattenti, come premio per la sua attività.

Beneficenza pro Asilo Infantile

Per onorare la memoria della defunta signora Virgina Lucca iscritta nella Pia Unione delle madri Cristiane, hanno offerto Pro Asilo Infantile: co. Lucia ed Elena Agricola L. 10, Burello Luigia, Burello Adele e Rizza Romana 3; Bondino Maria, Moretti Santa, Moretti Teresa, Fabbro Maria e Uccini 2, Tosarotti Rosa 1.00. Totale 28.

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Seduta straordinaria del Direttorio del Fascio

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Ieri sera si è riunito in seduta straordinaria il Direttorio del Fascio sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Pinasi, in ostituzione del segretario politico ten. Piero Bozzini assente.

L'avv. Pinausi comunicò che avendo saputo per puro caso che il Prefetto cav. uff. Anselmo Cassini era arrivato nella nostra città, si recò a presentargli gli omaggi del Fascio. Riferì di avere ricevuto nel pomeriggio un telegramma da Roma dal Segretario Piero Bozzini il quale dice: «In omaggio disposizione Duce Bombig non permette alcuna manifestazione. — Bozzini». In seguito a ciò si desiste dal prendere disposizioni per la progettata dimostrazione cittadina.

Passando in rassegna quanto ebbe il Fascio a svolgere specialmente in questo ultimo periodo, il Direttorio plaudendo all'opera indefessa, proficua ed avveduta del Segretario Politico Piero Bozzini, che seppe portare il Fascismo goriziano sulla retta via tracciata dal Duce Benito Mussolini, gli espresse un entusiastico plauso di riconoscenza.

Pro Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane

Elargirono lire 10 le seguenti signore: Anita Alessi, Lina Alesani, Lucia Au, Mercedes Abrile, Cesira Bader, Giulia Beviglia, Baronessa Romanelli Amalia, Elvezia Mazzoli, Brattina ved. Ernesta, Enrica Luccarini, Nella Ballarini, Secculin Vittori Laura, Irma Grassi, Ninon Kürner, Lucia Kürner, Mercede Marzini, Andreina Orzan, Marcella Parmeggiani, Aida Tremonti, Luigia Vinci, Ortensia Grusovin.

Elargirono lire 5: Elsa Valobra, Virginia Girardelli, Eugenia Fabian, Maria Favetti, Pia D'Osvaldo, Ida Casa, Brumatti ved. Anna, Elvira Bozzini, Olga Bernt.

Signore De Girancoli Luigia lire 10 e un paio di scarpe, Marta Kürner lire 10 e un kg. biscotti, Rina Massig un paio di scarpe e 1 kg. biscotti, Silvia Venezia 2 kg. biscotti e confezione tre vestitini.

Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Ieri sera nella sede del Fascio locale si riunì il Comitato per il Prestito del Littorio.

L'avv. cav. uff. Piero Pinausi, dopo di avere scusata l'assenza del Segretario Politico ten. Piero Bozzini, il quale trovasi a Roma per risolvere delle questioni di interesse cittadino, ringraziò i presenti per essere intervenuti alla riunione. Dopo una chiara esposizione sulla portata del Prestito, sui vantaggi che hanno i sottoscrittori e su quanto è stato fatto dal Fascio goriziano, l'avv. Pinausi desiderando che ognuno potesse esprimere il suo parere in merito, diede la parola al sig. Antonio Orzan, commissario della Camera di Commercio. Egli mise in evidenza l'opera svolta a pro del Prestito del Littorio dalla Camera di Commercio di Gorizia e quindi suggerì dei mezzi molto adatti per ottenere una maggiore sottoscrizione.

Il rag. cav. Cesare Bulfoni, direttore della locale filiale della Banca d'Italia, annunciò che fino ad oggi a Gorizia vennero sottoscritte L. 400.000 lire e che, secondo le sue previsioni, si potrà raggiungere la somma di 3.000.000 di lire, senza contare le conversioni obbligatorie. Mise pure in evidenza la propaganda che si deve svolgere fra il popolo e che cioè il sottoscrivere al Prestito del Littorio non significa fare una oblazione, ma un dovere di buon italiano e nello stesso tempo un buon affare.

L'Ispettore ferroviario cav. Bonacina riferì quindi che anche il personale ferroviario ha sottoscritto lodevolmente coll'acquisto di 500 cartelle e che da parte sua verrà fatta una intensa propaganda fra la classe commerciale per ottenere un maggiore contributo.

Su proposta dell'avv. Pinausi si passò poscia alla nomina di una Commissione composta del sig. Antonio Orzan, del cav. Bulfoni e dell'avv. Pinausi stesso per ripassare tutti i nominativi delle sottoscrizioni già effettuate e fare invito acciochè coloro che poco hanno sottoscritto, rispettivamente alle proprie possibilità finanziarie, vogliano fare degnamente il loro dovere. A tale uopo venne proposto di compilare due liste: una secondo l'importo ed una in ordine alfabetico. La Commissione, così nominata, dietro desiderio del sig. A. Orzan, si riunirà il giorno 20 c. m. per esaminare le liste e decidere in merito.

Dopo le altre proposte dei diversi intervenuti, la seduta venne tolta.

**

Distinta delle sottoscrizioni del Prestito nazionale Cons. 5 per cento raccolte dal 23 novembre al 10 dicembre 1926 presso la Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà di Gorizia di fondazione Conte Thurn:

23 novembre 1926: Cassa scolastica R. Ginn. Liceo lire 4.500 — 25 nov.: Motz Ermanno 5.200, Weinlechner Emilia 50.000, 26 nov.: dot. Aldo Fratnich 5.500, 29 nov.: Planissig Margherita 3.000, 30 nov.: Licen Giovanni 2.000, Bellieni Caterina 500, Perinzig Michele 500, cav. Marcuzzi Giuseppe 4.000, 1 dic.: cons. Vidoz Antonio 2.000, 4 dic.: Licen Elvira 300, Mons. Gaet Antonio 100, Mansutti Teresa 100, 7 dic.: Brattina ved. Ernesta 5.000 Fiegl Giuseppe 100, Candutti Marcede 600, Fiegl Vittoria in Periz 200, 10 dic.: Giuseppe Caucig 2.000, Giuseppe Music 2.000, Francesco Zbona 1.500, Ugo Colobig 1.000, Giovanni Knapig 1000, Giuseppe Bratina 1.000, Luigi Simig 1.000, Giuseppe Pich 1.000, Enrico Thoman 800, Giuseppe Macuz 500, Carlo Zorzi 1.500, Francesco Marostica 500, Antonio de Fornasari 500, Emilio Furlani 100, Giovanni Resen 100, Stanislao Medvescek 100, Ettore Dilena 100, Virgilio Cociancig 100, Giuseppe Clementin 100, Giuseppina Zel 100, Giuseppe Sigon 500, Fabio Zurlatti 200, Ermacora Jenko 100. Totale lire 101.400.

Motocarrozzella che si rovescia
Due feriti, di cui uno grave

12. — Stamane passarono per la nostra città i partecipanti ad una corsa di regolarità chilometrica indetta dal Moto Club di Trieste.

Disgrazia volle che in via Dreossi, e precisamente all'altezza di piazza S. Antonio, una motocarrozzella «Indian», per scansare una donna, andasse a sbattere contro il muro capovolgendosi. Mentre il guidatore se la cavava con alcune ferite di lieve entità, il passeggiero del seidecar riportava la frattura della base cranica e varie ferite alla regione frontale, nonchè ematoma agli organi visivi. Entrambi furono trasportati dalla Croce verde alla Clinica di Villa S. Giusto. Il primo è Giuseppe Gomiscel, di 36 anni ed il secondo Tommaso Bregant di 51 anni, entrambi da Trieste. Lo stato del Bregant è alquanto preoccupante e si dispera di salvarlo essendo stata necessaria la trapanazione del cranio.

Case per gl'Impiegati

Il problema che nei mesi scorsi il Comune si accinse a risolvere solo perchè si presentiva la ricostituzione della Provincia, è oggi diventato di scottante attualità.

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, presieduto dall'Illustre Senatore Mosconi, che ben conosce le nostre necessità, si è impegnata fin dall'ottobre scorso di costruire case per un ammontare di sei milioni, a condizione che ne fosse sorta la necessità (circostanza su cui oggi non cade dubbio) e che l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia avesse finanziato l'opera applicando le condizioni di speciale favore, privilegio e garanzia sancite nel R. D. 13 ottobre 1926 n. 1497.

Sappiamo che l'egregio Presidente dell'Istituto, comm. Marani, nostro Deputato al Parlamento, si è profondamente immedesimato dell'assillante problema e partirà domani per Roma con questo programma: 1) Finanziare direttamente ed immediatamente la prima parte dell'opera per un milione (circa 20 quartieri) assumendo a proprio carico il collocamento delle cartelle; 2) Provvedere al collocamento degli altri cinque milioni di titoli presso Aziende parastatali.

Gli auguriamo sinceramente un successo immediato e sicuro, che starà a dimostrare come tutti indistintamente a Gorizia si occupano per renderlo degno della nuova funzione di capoluogo di Provincia.

Questo è tra le prime ed importanti operazioni che compirà il nostro Istituto di Credito fondiario per smobilitare la bardatura dei danni di guerra e ritornare alla sua funzione naturale che è quella di incrementare le costruzioni edilizie e migliorare l'agricoltura.

CAPRIVA

I funerali d'un Balilla

Ieri hanno avuto luogo, qui, in forma solenne, i funerali del Balilla Maurenzig Ugo, alunno della Scuola Elementare, nipote de' sig. Maurenzig Pier Antonio che, dopo la morte dei tre figli Fulvio Galliano ed Elda, vedeva in lui l'unica consolazione. Alla pietosa cerimonia hanno assistito il Podestà Cav. Vittorio Liprandi, il Segretario Politico del Fascio, il Decurione M. V. S. N. sig. Ramolfo, il Corpo degli Insegnanti e la scolaresca al completo, oltre a un largo stuolo di amici e conoscenti.

Accompagnavano il feretro il gagliardetto del Fascio e quello della Scuola. Inviarono corone e mazzi di fiori il Fascio, la scolaresca e il Corpo degli Insegnanti.

Alla famiglia vive condoglianze.

CAPORETTO

Costituzione Sindacato Tabaccai

In questi giorni è avvenuta la costituzione del Sindacato Tabaccai. Alla riunione, tenutasi presso la locale sede del Fascio, presenziava la quasi totalità dei rivenditori privative. Tutti gli intervenuti aderirono a far parte del Direttorio furono chiamati i signori Grunar Giovanni — Segretario; Larar Antonio, Stangar Ignazio, Leban Andrea e Grunar Giovanni membri.

Dal Friuli Centrale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buoni di Credito ai bieticultori e sottoscriz. al «prestito del Littorio»

Il sindacato friulano dei bieticultori ci comunica:

Oltre alle dodici lire per quintale di bietole consegnate che lo Zuccherificio deve pagare come acconto, per contratto, entro il 31 dicembre corr., i coltivatori possono richiedere alla Fabbrica «un buono» per il restante loro credito (calcolato in base a 95 centesimi per quintale grado consegnato).

Per interessamento della Federazione Nazionale dei bieticultori, tutte le Casse di Risparmio italiane sono state invitate ad effettuare operazioni di credito per il risconto dei suddetti buoni ad un tasso di favore.

Al fine poi di dare ai bieticultori italiani la possibilità finanziaria di rispondere all'appello del Governo Nazionale, la Federazione dei bieticultori ha preso opportuni accordi perchè le Fabbriche mettano a disposizione dei bieticultori, che desiderassero sottoscrivere al «Prestito del Littorio», fino ad «una lira» per quintale consegnato.

Va inteso che la cifra corrispondente verrà data dalla Fabbrica in contanti e andrà a diminuzione della somma di spettanza dell'agricoltore (centesimi 95 per quintale grado consegnato) e per la quale la Fabbrica dovrà rilasciare il buono di credito sopra accennato.

I bieticultori pertanto potranno rivolgersi agli uffici agricoli dello Zuccherificio a San Vito al Tagliamento, per chiedere l'importo della sottoscrizione al Prestito ed indicare l'Istituto presso il quale intendono fare la sottoscrizione e scontare il buono di credito.

Per il Prestito del Littorio

I funzionari dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette hanno sottoscritto L. 1000 e cioè 200 ciascuno i signori Gaspari Alberto, Rossi rag. Aldo, Nicita rag. Antonio, Boccacci Rosolino, Fondi Felice; ed i funzionari dell'Ufficio del Registro locale: Merlini Armando 200, Trevisan Pino 400, Lovisatti Gregorio 200.

Arte sanitaria abusiva

Ieri mattina si presentava all'Ambulatorio dell'Ospedale Civile certo Cesare Variola fu G. B. d'anni 39 per farsi curare di una imperfezione alla spalla sinistra, postumo di una caduta di bicicletta avvenuta circa un mese addietro.

Riscontrato affetto da lussazione inferiore della spalla sinistra con lieve atrofia dei muscoli della regione, interrogato sul come avesse atteso tanto tempo per richiedere le cure adatte di un sanitario, ebbe a rispondere come fosse stato visitato e curato da una donna abitante nei pressi del Comunale che per ben quattro volte in questo frattempo aveva prestato l'opera propria in pro del sofferente.

Del fatto venne esteso regolare rapporto all'Autorità competente ed il Variola fu costretto ad entrare nel nosocomio per la eventuale cura chirurgica del caso.

Pro Cucina Economica

Per onorare la memoria del compianto giovane Enrico Pasquini pervennero: Papai Giosuè L. 25, Pittana Angelo di S. Paolo al Tagl. 10, Gini Paolo 10, Alcuni amici 36 quale civanzo per acquisto corona mortuaria.

COSEANO

Solenni onoranze alla salma di Adriano Piccoli

Ieri alle ore 14.30 precise ebbero in forma solenne e imponente i funebri del compianto Piccoli Adriano-Domenico, deceso dopo breve malattia sopportata serenamente. La scomparsa quasi improvvisa del l'Uomo buono, del padre e marito affettuo, dell'amico sincero ha lasciato congiunti e conoscenti nel più profondo lutto.

La popolazione tutta di Coseano, conoscenti di Udine, S. Daniele ed altri paesi vicini parteciparono alla imponente dimostrazione di affetto verso lo Scomparso. Alle ore 14.30 il corteo si muove dalla casa nella seguente formazione: croce, scolaresca di Coseano colle maestre Valentinuzzi e Trivelleto e maestro Concari, gruppo Balilla di Coseano con il centurione Elio Nardini, corone di fiori freschi portate a mano. Notiamo una bellissima della moglie addolorata, dei figli al loro amato Papà, della Sezione Combattenti di Coseano, nipoti Battaino e Cecconi, famiglia Lazzarini, famiglia Aldo Scarpa, famiglia fratelli Nardini, Comune di Coseano, famiglia Del Negro, famiglia Olivo Miani, Lucia e Giuseppe Cappelletti. Segue la schola cantorum con il clero salmodiante. Sulla carrozza di prima classe trainata da quattro cavalli bardati a lutto posa la bara con sopra un ricco cuscino di fiori freschi della desolata consorte. Ai cordoni notiamo: il Podestà del Comune di Coseano, cav. Tomeatti ispettore scolastico, rag. Gino Pelissoni segretario comunale di Coseano, Olivo Fabris segretario del P. N. F.

Seguono affranti dal dolore i figli capitano Aldo e Ermes, parecchi congiunti. Nel corteo notiamo: geom. Facini Attilio, Pellerini Francesco e Buttazzoni, Spizzo Remigio di Fagagna, geom. Lino Antonini Lino Michelutti e figlio geom. Ercole. Giacomo Ravasi per se e quale rappresentante della Ditta L. B. Banfi di Milano, direttore della filanda di Carpacco Adelchi Santorio. Signora Commessatti e figlia Elena, Celestino Sclabi, Giovanni Cantarutti, Luigi Gobbato. Arnaldo cav. Corradini, Giudice Conciliatore e Vice di Coseano, cav. Battista Carlo, Aldo Ceccone, Olivo Miani, sig. Varutti Vittoria, dott. D'Andrea Alessandro e signora, geom. Malisani Adolfo e signora, Guido Nigris, De Luca Giuseppe. Nassi Arturo, Remo Masotti anche per le Scuole di Nogaredo di Corno, Pilan Daniele di Fagagna, Umberto Piccoli, Nardini fratelli, Cassetti Nicolò, Guido Chiesa, dott. Marin di Pielungo, Alberto Fiascaris, Pellizzari Celeste, Giuseppe Tabacco, Ettore Bonetti segretario P. N. F. di S. Vito di Fagagna, D'Agostino Romeo, Lizzi Innocente, Ruggeri Umberto, Sabottig Giacomo, Minesso Giacomo, Bianchi Emilio, signora Covassi Rosa, signor dott. Iorio Cesare e signora, Ciani Carlo, Pellis Fioravante, Commessatti Anselmo di Dignano, Ciro Lupieri, Antonio Cum, Bianchi Francesco, Bertolissio Sebastiano, ditta Delser, Grillo dott. Umberto, dott. Giacomo Asquini, Italico Mareschi e tanti altri cui sfugge il nome. Notiamo altresì la sezione del Fascio di Coseano, di Rive d'Arcano, Meretto di Tomba e Fagagna con gagliardetto

Il mesto corteo, dopo le esequie colla stessa formazione prende la volta del camposanto fra due fitte ali di popolo piangente.

Prima che la bara scendesse nella fossa disse poche parole il segretario del Fascio di Coseano ed il direttore didattico Commessatti Anselmo.

Ai congiunti tutti ed in particolare alla addolorata consorte ed ai figli le nostre sentite condoglianze.

Le offerte per gli alluvionati

La R. Prefettura comunica il rendiconto dei sussidi corrisposti ai danneggiati dalle alluvioni:

Entrate: Sussidio concesso dal Ministero dell'Interno L. 40.500. Sommeraccolte fra gli enti pubblici e privati L. 180.042.35. Entrate L. 220.542.35.

Uscite: Erogazioni fatte ai danneggiati nei Circondari di Gorizia ed Idria direttamente dal Prefetto col sussidio Ministeriale L. 40.00. Erogazioni fatte dal Sottoprefetto di Gorizia coi fondi raccolti in Provincia L. 60.500. Erogazioni fatte dal già Sottopreftto di Idria coi fondi raccolti in Provincia L. 90.000. Erogazioni fatte dal già Sottoprefetto di Cividale coi fondi raccolti in Provincia 10.000. Erogazioni in Comune di Circhina a mezzo di Comando del Genio Militare 10.000. Erogazioni ai comuni del Tarvisiano L. 9.542.35. Uscite L. 220.542.35.

Il signor Prefetto, ritenuta definitivamente chiusa la sottoscrizione, anche a nome del Comitato di soccorso, ringrazia pubblicamente enti pubblici, autorità civili ed ecclesiastiche, rappresentanti del Fascio, la Cassa di Risparmio che premurosamente e disinteressatamente assunse il servizio di cassa, e quanti altri gentilmente e patriotticamente contribuirono a lenire le popolazioni colpite dal disastro.

LIBRI D' OLTRE FRIULI

Attraverso il Cinquecento

E' l'ultimo volume uscito dalla ristampa delle opere critiche del Graf (1) e dopo il volume sul «Manzoni, Foscolo e Leopardi» il più notevole. Contiene cinque studi: Petrarchismo ed antipetrarchismo. Un processo a Pietro Aretino — I Pedanti — Una cortigiana fra mille: Veronica Franco — Un buffone di Leone X.

Quello che ha più attinenza con la storia letteraria è indubbiamente il primo. Tutti sanno che il petrarchismo fu in Italia una malattia che durò a lungo, assai più che non il secentismo, e che aveva da parte sua una tradizione e un'autorità di cui non godeva il secentismo. Ma mentre questo ebbe il primo colpo nel suo stesso secolo dalla scienza e poi dall'Arcadia; il petrarchismo invece, pur non essendogli mancate derisioni e satire nel secolo nel quale trionfò, cioè nel cinquecento, si estese attraverso tutto il seicento e si rinnovò, o si perpetuò per merito della stessa Arcadia, la quale, facendo un canone della sua estetica l'imitazione dei poeti che più erano stati amanti della semplicità e della natura, poneva tra questi anche il Petrarca.

Il quale ebbe imitatori, rifacitori, plagiari in ogni tempo, ma in modo particolare nel così detto secolo d'oro della letteratura italiana. Al quale secolo si riferisce lo studio del Graf (sul Petrarchismo e antipetrarchismo). Tutti quelli che più o meno sapessero mettere in croce quattro parole, cioè più esattamente un endecasillabo, si credevano in obbligo di doverlo fare alla maniera del cantore di Laura e per ciò scarabochiavano di sonetti e di canzoni tutti i ritagli di carta che cadessero loro fra mano e ne componevano volumi, complici innocenti e involontarie tutte le arti belle e la stessa invenzione della stampa mobile. L'imitazione del Petrarca non si arrestava ai temi o ai motivi fondamentali della sua lirica, ma si temeva di apparire meno che mediocri conoscitori della sua opera poetica se non si infioravano i sonetti e le canzoni di parole, di rime, di emistichi e di interi versi di lui trasportati di peso nei propri.

E' facile immaginare, poichè la cosa era fatta a mente fredda, quali contraffazioni subivano quei poveri versi e come fossero cantati a significare cose che il Petrarca non si era mai sognato di far loro dire. E petrarcheggiavano non solo gli uomini, ma anche le donne e non isfuggì alla malattia nè pure quel genio ribelle in fondo e tumultuoso e direi anarchico che fu Michelangelo. Se bene, naturalmente, non tutti, tra gli stessi petrarchisti lo siano stati in eguale misura e con altrettanto poco discernimento e mancanza assoluta di senso comune, come lo furono alcuni. Il petrarchismo divenne epidemia endemica tanto che qualche cavaliere accompagnava il proprio stemma con qualche verso del Petrarca, come quel tale che aveva tolto per impresa un albero i cui rami si rompevano sotto il carico dei frutti, a cui accompagnava il verso: «Povero sol per troppo averne copia». E sembra anche che certi luoghi del «Canzoniere» suggerissero nuove maniere di giochi alle brigate gaie e cortesi.

***

Ma non bisogna credere che tutto fosse petrarchismo nel Cinquecento. V'erano anche — e come! — gli antipetrarchisti, quelli cioè che non disprezzavano e non combattevano il Petrarca, ma i suoi pedisequi e indiscreti imitatori. Primi fra essi quelli che si possono chiamare gli «scapestrati» della letteratura del Cinquecento e fra questi non occorrerebbe nè pure dirlo: l'Aretino. E' da notare che il Bembo era il capo riconosciuto dei petrarchisti e l'Aretino il principe anche se non ufficialmente riconosciuto dai secondi. Ma bisogna soggiungere che i due valentuomini, se bene si odiassero cordialmente, pure gareggiavano in cortesia, in espressioni di stima, di ammirazione e di lode sperticata. L'Aretino dice addirittura del Bembo che questi aveva dato «agli uomini la ricetta del come possano dimenticare iddii». E sappiamo che il Bembo dal canto suo non lesinava le lodi all'Aretino. I due non erano certamente fatti per intendersi, ma l'uno aveva paura dell'altro e per ciò stavano sui convenevoli, pur non potendo vicendevolmente soffrirsi.

I petrarchisti però erano legione, gli altri manipolo; ma in compenso questi ultimi erano aggressivi e battaglieri e non risparmiavano motteggi, derisioni, insolenze, beffe, lazzi, burle, in cui a cagione dei suoi maldestri seguaci aveva la sua parte anche il povero Petrarca. L'antipetrarchismo ha finalmente questo merito di non essere soltanto resistenza ed opposizione all'andazzo comune, ma anche in parte espressione di concetti e di ideali nuovi nella vita e nell'arte.

***

Il secondo studio che ha per titolo: «Un processo a Pietro Aretino» avrebbe potuto intitolarsi meglio: «Difesa di Pietro Aretino», perchè in realtà non si fa la storia di un processo intentato al poligrafo o al primo giornalista moderno, come se ben ricordo lo chiama il Graf, e tanto meno gli fa un processo; anzi, dopo aver passato in rassegna le lodi e le attestazioni di stima che tutti i più grandi personaggi del tempo tributarono in copia all'Aretino, esamina le accuse che gli furono mosse e, con un procedimento simile a quello usato dagli avvocati dell'imputato, cerca di screditare le testimonianze contrarie, facendole apparire o dettate da malanimo o da rancore o da inimicizia; o da invidia, o da interesse. Poi, come conclusione, mette in evidenza quelle che furono le sue — chiamiamole così — virtù. Non si può negare un grande equilibrio in tutto lo studio, ma alcune argomentazioni del Graf non persuadono. Occorre un lungo, ma non difficile discorso per dimostrare che il Graf, volendo provar troppo, non è riuscito a provare gran che.

Inconcludente è l'argomentazione che tutti gli uomini del cinquecento, cioè, la società, fu una società Corrotti fin nelle midolla delle ossa, e che l'Aretino non fu peggiore degli uomini del suo tempo. Sta il fatto che se l'Aretino parve uno scandalo agli uomini del suo tempo, se essi furono corrottissimi, l'essere disprezzato da loro torna a suo maggior disdoro, se poi egli fu come loro, non mi pare che ciò «ben lo rinfami». Senza contare che troppa era la paura che tutti quelli che potevano temere di ricevere danno in qual si voglia modo avevano di lui, perchè noi possiamo credere che fossero sincere le loro lodi. E basta questo per togliere ad esse tutto o quasi il valore, chè altrimenti avremmo dovuto acquetarci all'attributo di «divino» onde lo saluta l'Ariosto.

«I pedanti» è un minuto studio su l'origine e il significato etimologico e storico di questo nome — degli altri due studi, uno tratta delle condizioni delle cortigiane nelle città di Roma e di Venezia e in particolare di Veronica Franco nella città della laguna e l'altro è un crudo scorcio della corte di Leone X. Libro importante che dimostra conoscenza vasta e sicura del grande secolo.

Antonio Marcuzzi.

(1) «Attraverso il Cinquecento» — Torino, Casa Editrice Giov. Chiantore. 1926.

«RELITTI»

Liriche di Mario Marelli, Casa editrice E. Toffaloni, via S. Secondo, 29, Torino (18).

L'Autore del passionalissimo romanzo «La Germilea», che ebbe così largo consenso di critica e fu giudicato uno dei migliori romanzi pubblicati in Italia l'anno scorso, indubbiamente comprova in molte pagini memorabili di quel romanzo.

Questi «Relitti» sono, come traspare dal titolo, una raccolta di liriche «avanzi di naufragi», ai quali naufragi soggiacque, attraverso quindici anni, la produzione poetica dell'Autore, a cagione della sua incontentabilità o delle vicissitudini della sua vita.

Anche nella poesia, come nella prosa, il Marelli si stacca dalla generalità dei contemporanei: per il contenuto e per la forma. Le sue liriche non sono vaniloqui di più o meno aride parole, ma esprimono sempre concetti profondi od originali; e nulla vi è di futurismo o di metrica anarchica, ma dal sonetto alle cantiche in terza rima, la poesia del Marelli si traduce degnamente nelle forme classiche.

L'eteregeneità degli «avanzi di naufragi» è rappresentata in questi «Relitti» dai più disparati argomenti e dalle più varie forme ritmiche. Perciò la lettura non istanca, è sempre attraente, diletta, conquista e fa pensare.

E' facile quidi presagire che un ottimo successo arriderà anche a questo nuovo volume del nostro Autore.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 13. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 87.50 — Londra 111.25 — New York 21.80 — Zurigo 422 — Belgio 61.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 51°

PATRIMONIO L. 11.316.542.18

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.611.956.97

Situazione al 30 Novembre 1926

ATTIVO

Cassa	L.	1.502.884.01
Mutui prestiti e conti correnti	»	41.919.539.86
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	44.664.321.48
Cambiali in portafoglio	»	34.328.171.45
Conti corrispondenti	»	19.541.595.19
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.313.206.02
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.451.732.65
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.598.535.19
	L.	204.319.985.85

PASSIVO

Depositi a risparmio o in Conto Corrente	L.	100.704.519.03
Conti corrispondenti	»	19.437.000.12
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	2.610.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	13.845.602.83
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.483.158.60
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.598.535.19
Utili ad oggi	»	1.324.627.90
Patrimonio al 31 Dicembre 1925	»	11.316.542.18
	L.	204.319.985.85

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. R. de PUPPI — L'Ispettore rag. F. PIVA

CRONACA CITTADINA

Il Friuli per il Prestito nazionale del Littorio

La mobilitazione del danaro

La vita di un popolo può considerarsi rappresentata da una duplice attività intesa a procurargli la conservazione ed il miglioramento. Quella determina la presenza di un organo difensore, l'esercito, ed occorrendo l'azione immediata, la guerra di ferro e di fuoco»; questa l'esistenza di un solido sistema produttivo che in determinati momenti di «patologia economica» reclama la battaglia del «capitale», la quale a quella bellica strettamente si ricollega.

Lo Stato, organo motore del popolo, viene talvolta chiedendo ai suoi cittadini l'aiuto personale, il servizio militare, attraverso la mobilitazione dell'esercito che ben scorgemmo nella guerra di ieri, talaltra il concorso dei loro mezzi, dei loro capitali in una «mobilitazione» del denaro.

Oggi assistiamo in Italia a questa «chiamata» della Patria onde tutte le forze economiche sono impegnate per il miglioramento materiale e morale del Paese. Ed il Prestito del Littorio rappresenta, nei suoi risultati, la forma migliore intesa ad ottenere una mobilitazione del danaro che eventualmente resti inoperoso nelle casse dei privati.

La deflazione cartacea

I buoni del tesoro, che rappresentano il debito dello Stato a breve scadenza, erano andati grandemente aumentando in questi ultimi tempi, sia per i bisogni crescenti della Nazione, sia per la frequente rinnovazione di essi alla prima scadenza. Questi titoli che complessivamente ammontano ad un valore di circa 20 miliardi, comprendendo quelli di carattere «redimibile» (quinquennali, settennali, novennali), compiono una funzione analoga a quella della moneta.

I buoni del tesoro, essendo titoli girabili ed a breve scadenza, servono molto bene quale intermediario negli scambi, costituiscono un mezzo «complementare» di scambio rispetto alla moneta. Per cui l'aumento di questi titoli va considerato come un elemento integratore della inflazione cartacea.

Questa, a mio sommesso parere, non è costituita [illegible] dalla sola carta moneta, ma ancora dai buoni del tesoro, sia pure sotto un aspetto ed una misura differenti: non che questi debbano o possano confondersi con quella, ma per la funzione comune (di mezzo di pagamento) che essi spesso assumono. Per cui se lo Stato domani ritira per esempio 4 miliardi di buoni del tesoro e li sostituisce con titoli del prestito consolidato, che non potranno assumere la forma di mezzo di pagamento, [illegible] a quella della moneta, dobbiamo dire che si verificherà una [illegible] deflazione cartacea [illegible].

La rivalutazione della lira

Come effetto del ritiro dei Buoni, che appare un tangibile mezzo di deflazione, si avrà una rivalutazione della moneta. Infatti se la sola carta moneta (senza i buoni del tesoro) [illegible] come possiamo ritenere, nel compiere efficacemente la sua funzione, cioè quella di pagamento e di contropartita negli scambi, essendo praticamente diminuita la quantità di tali «mezzi», è naturale che la moneta, rimasta sola e pienamente capace, acquisterà maggior credito di fronte al soggetto economico, vale a dire avrà maggior valore.

E ciò tanto più che, compiuto questo passo, si potrà prevedere un secondo [illegible] rilevante e futura riduzione della carta moneta, finchè questa tenderà ad assumere la misura quantitativa normale, la quale [illegible] la reale garanzia nelle [illegible] auree.

Il completo impiego del danaro

Mentre lo Stato sta ritirando i Buoni del tesoro, emette nuovi titoli (Prestito del Littorio) che vengono comperati dai cittadini. Questo fatto, come conseguenza immediata, provoca una vera mobilitazione del danaro privato. In questa circostanza il cittadino italiano, che con entusiasmo risponde al nuovo invito della Patria, fatto attraverso la voce del Governo, andrà racimolando il danaro di cui non ha «strettamente» bisogno per fare fronte alle comuni spese od agli ordinari impegni.

Il buon esito che questo prestito sta per ottenere dimostra come esiste veramente un margine «inoperoso» di moneta cartacea. Tenendo conto delle sottoscrizioni di questi giorni, possiamo dire che il nostro popolo è ancora oggi capace di fornire allo Stato un impegno di 4 o 5 miliardi in buona parte potranno essere facilitati con i buoni del tesoro e [illegible] direttamente con la moneta.

Per cui il consolidamento del debito fluttuante mentre da una parte toglierà dalla circolazione una quantità più o meno rilevante di titoli a breve scadenza, dall'altra procurerà un completo impiego della moneta, mentre lo Stato apparirà avvantaggiato, il tesoro potrà meglio assicurare la sua funzione di grande cassiere statuale.

Il vantaggio della sottoscrizione

Sottoscrivendo al Prestito del Littorio, che domanda un versamento di L. 87.50 per 100 nominali, il mutuante riceve [illegible] un tempo indeterminato, garantendosi un tasso annuo d'interesse di circa il 6 per cento.

Quello saggio d'impiego può tornare gradito al cittadino perchè, se pur è vero che oggi si può investire il danaro anche ad un interesse superiore, è altresì vero che nei mutui privati c'è l'aggravio del «rischio», per il quale un bel giorno si può subire la perdita parziale e forse completa del credito.

Invece nel prestito nazionale odierno il tasso nominale del 5 per cento, ovvero effettivo del 6 per cento circa è garantito dallo Stato che per di più non potrà convertirlo, cioè ridurlo, per un decennio. Inoltre il capitale prestato, rappresentato dai titoli, potrà, all'occorrenza, essere tramutato in danaro vendendolo o depositandolo in garanzia.

Per queste ed altre considerazioni il Prestito del Littorio è una indovinata ed utile misura economico-finanziaria alla quale ogni cittadino, potendolo, dovrà fare onore col sottoscriversi per cooperare alla rinascita economica del Paese ed alla difesa del buon nome d'Italia.

D. TRAUNERO

Sottoscrizioni in Friuli

Elenco sottoscrizioni per somme non inferiori alle L. 1.000 raccolte dalla Banca d'Italia Succ. di Udine, dagli Istituti di Credito della Provincia, Uffici Postali ecc. fino al giorno 10:

Frova Luigi, Udine e Curatorio Stabilimenti balneari di Grado L. 100.000 ciascuno; Ospedale Civile di Tolmezzo 44 mila; Facchini ing. Carlo 30.000; Soc. An. Maddalena Coccolo e Canapificio Udinese 25.000 ciascuno; Commissione Cura Grado 20.000; Vit Francesco Sedegliano 11.000; Credito Veneto Pordenone per conto diversi 10.000. Nimis avv. cav. Giuseppe Udine, Fondo Grazie dotali Parrocchia San Giacomo in Udine, Moro dott. Pietro Tolmezzo, Società Operaia Mutuo Soccorso e Istruzione Udine, Broili Fratelli, Jem cav. rag. Paolino Maniago 10.000; Istituto Orfani guerra Rubignacco 8.800; Castenetto Misseri Anita Valvasone 7.000; Pellizer Meneghini e Modotti Treviso 6.000; Facchini ing. dott. Emilio, Facchini ing. Mario, Pozzo dott. Antonio, ing. De Rosa Giulio Roma, Menegon Gio Batta fu Gio, Deganutti Camillo, Patronato Friulano Orfani di guerra, Nimis cav. Alessandro, Brunisoni Antonio 5.000 ciascuno; Tam Annibale Valvasone 4.500; Fornasier dott. Eugenio Maniago e Sartori Mario e Attilio Udine 4.000 ciascuno; Angeli Angela ved. Bernardinis Cividale e Corbatti Giovanni Grado 3.500 ciascuno; Comune di Villasantina, Cordella Arduina Udine, Ventrella cav. Giovanni Gradisca, Zanardini dott. cav. Gino Maniago, Rodolfi dott. Pietro Moggio Udin. 3.000 ciascuno; Forni prof. Luigi Udine 2.400; Tolusso Pietro Arba e Comitato Onoranze Caduti di S. Vito Tagl. 2.200 ciascuno; Mazzoli Mario Maniago, Argenton prof. Aristodemo Cividale, Mulloni Geremia Cividale, Romano Delfino Maniago, Plai Giacomo Maniago, Marardo rag. Anselmo Cavasso Nuovo, Associazione Invalidi di Guerra Spilimbergo, Rinaldi Demetrio Udine, Vidoni Giovanni Turvisio, Banca Friuli Tarcento, Gleria Guglielmo Grado, Polonio Edoardo Valvasone 2.000 ciascuno; Missio Maria 1.800; Faidutti Eugenio, Pitto Bernardo Udine, Mansioneria dell'Angelo di Amaro 1.200 ciascuno; Bornancin Angelo S. Giorgio Nog., Fantini Alessandro Barcis, Ellero Francesco Latisana, Staiz Gio Batta e Rosa S. Vito Tagl. 1.100 ciascuno; Martinuzzi Emma, Di Colloredo Mels co. Antonio S. Maria la Longa, D'Andrea Giulio Rigolato, Colombato Paolo Cividale, Benedetti Giovanni Cividale, Conti notaio Gius. Ferrari ing. Lionello, Micon Annibale Cividale, Misseri avv. Pietro Valvasone, Facci rag. Gino Valvasone, Dulio Attilio Valvasone, Piovesan Francesco, Salmemini Ilario Grado, Manara cav. Tommaso Valvasone, Bortolotti prof. Ciro Cividale 1.000 ciascuno.

***

Da corrispondenze spedite venerdì e giunteci soltanto ierimattina, apprendiamo che ieri in mattinata si sarebbero tenute riunioni di propaganda, oltrechè in tanti altri centri del Friuli, anche:

A Fanna, su concorde invito del Podestà, del Direttorio di quella Sezione Fascista e dell'autorità ecclesiastica locale.

A Porcia, per iniziativa dell'amministrazione comunale.

A Pontebba fu tenuta una riunione ad iniziativa del segretario politico del Fascio presenti tutte le autorità locali. Dopo un discorso dell'ing. cav. uff. Faleschini venne nominato un comitato di propaganda.

A Fiume Veneto si radunarono gli insegnanti, presieduti dal direttore didattico sig. Antonio Favit, e tenne loro un discorso di propaganda l'ispettore scolastico cav. prof. Adalberto Morgana.

A Sacile fu tenuta una riunione nelle scuole pubbliche e parlò molto efficacemente il decano degli insegnanti maestro G. B. Chiaradia.

LA SOC. OPERAIA SOTTOSCRIVE

La Società Operaia Generale di M. S. ha sottoscritto al Prestito nel Littorio lire 10 mila.

Un vivo plauso alla vecchia patriottica Società, sempre presente nelle opere benefiche o d'interesse nazionale.

La Commissione di Propaganda si accomiata dal Prefetto

Stamane, alle ore 10, presso la R. Prefettura e sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. dr. Spadavecchia, si è riunita la Commissione di Propaganda per il Prestito del Littorio.

Fu riepilogata l'opera sino ad oggi svolta e si studiarono i mezzi per intensificarla.

Il gr. uff. Spadavecchia approfittò dell'occasione per accomiatarsi dalle autorità presenti le quali ricambiarono cordialmente il saluto.

LA PROPAGANDA NELLE SCUOLE

Ieri in tutte le Scuole Elementari della città i singoli direttori didattici tennero conferenze di propaganda per il Prestito, agli alunni e alle famiglie di questi.

Si prevede che la sottoscrizione nelle Scuole Elementari si avvicinerà alla bella cifra di 70 mila lire.

Vita sindacale

I Segretari e Fiduciari delle Associazioni Nazionali Fasciste degli Impiegati Statali e Parastatali, sono invitati presso la Federazione dei Sindacati Fascisti. Via Prefettura 10, lunedì alle ore 18 per importanti comunicazioni.

La parte dei friulani nelle feste goliardiche di Padova

Padova, 10 dicembre.

Anche quest'anno Padova, come gli anni scorsi, ha dovuto inchinarsi per un giorno, alla superba volontà del berretto a punta. I festeggiamenti indetti per l'inaugurazione dell'anno accademico hanno distolto per parecchie ore la vita cittadina. I trams andavano... quando e come gli studenti volevano, le automobili dovevano seguire percorsi obbligati, i caffè letteralmente espugnati.... Persino la stazione ferroviaria fu messa in subbuglio per una mezz'ora. Una presa di possesso in piena regola.

Favorita da un tempo magnifico, la manifestazione è riuscita un inno giovanile alla vita ed alla giovinezza. La letizia spensierata degli studenti aveva virtù comunicative sorprendenti; in breve, tutto il popolo di Padova porteciò, col suo eterno buonumore, all'allegria generale.

La mattina arrivarono da Bologna una cinquantina di studenti della «Parrocchia Veneta», capeggiati dal Sindaco Piero Pujatti che fraternizzarono coi patavini e coi confratelli giunti da Venezia.

Il programma comprendeva tre parti: carri mascherati, cori, corsa delle carriole.

Alle due il Piazzale della Stazione cominciò ad esser messo in subbuglio dalle prime truppe. Ed ecco che d'un tratto, con un treno speciale misteriosamente arrivato dall'oriente misterioso, giunge a Padova niente meno che il rayah indiano Pink-Ophall-ino, venuto appositamente dal suo reame per assistere alla festa. Indossa uno sfarzosissimo costume orientale, ornato di perle e diamanti (studente D'Orlandi). Prestano i propri onori gli studenti d'ingegneria Alessio, Olivo, De Pauli. Subito un [illegible] fila di presentazioni e di interviste, un [illegible] di obbiettivi. Più tardi giungono il presidente del comitato Minin e gli altri membri ad ossequiare il principe. Quindi il corteo delle autorità e dei carri mascherati si muove verso il centro. Precedono gli alfieri; poi l'automobile del rayah, che [illegible] fragore, hanno mancato [illegible].

Ed infine la tradizionale corsa delle carriole. Le macchine, dopo scorribande pazze per la città si radunarono in Loggetta Pedrocchi per la punzonatura e la distribuzione dei numeri; quindi vengono avviate al luogo di partenza (Scuola d'Applicazione, vulgo «Vacca»).

Dopo una fantastica fiaccolata, viene dato il via, e i trentadue concorrenti si slanciano alla conquista.

E' un succedersi indescrivibile di scontri, di cadute, di fughe precipitose e di arresti; il pubblico intanto ride, applaude, incita. E' un fragore infernale. Uno studente riesce a farsi strada per le sue eccezionali doti atletiche: l'udinese Sergio Stefanutti, del 3.o anno d'ingegneria. Egli varca per primo la soglia del Bò (così è chiamato l'austero edificio dell'Università), dove è posto il traguardo. Alle 23, dopo la distribuzione dei premi, la chiusura ufficiale della giornata. Le comitive si sparpagliano per la città, ebbre di giovinezza, facendo echeggiare le vie della sapiente

di canti di gioia
di canti d'amore.

Il comitato organizzatore era composto quasi totalmente da studenti friulani. Presidente lo studente Minin; vice presidente Piero Stefanutti. Fra gli altri ricordiamo il «tribuno» Pujatti, il «doge» Querini, Zoz, Colombatti, Cancianini; di parecchi altri ci sfugge il nome. Ma tutta intera la massa studentesca di Padova, non esclusi gli stranieri, partecipò e collaborò come un sol uomo alla manifestazione.

bile della presidenza, quella del Rayah (una superba berlina 501, concessa con squisito atto di cortesia dal gener. Mattioli di Noventa) altre automobili del seguito ed i carri. Notiamo quello del 69.o Congresso di chirurgia, dove i primi chirurghi del mondo promettono risultati sorprendenti colle più mirabolanti operazioni quello della Clinica «Hotel Morgagni», lo «Jazz-Band di Pernabuco», quelli delle facoltà di Farmacia, Legge, Lettere, tutti del carattere della rispettiva facoltà.

Fra i gruppi isolati, notiamo: un padre che accompagna il figlio ad iscriversi all'Università — esilarantissimo —; Don Chisciotte e Sancio Pancia; i Moschettieri; Goldoni e Casanova redivivi; la Corrida de Toros organizzata dai triestini; Napoleone, ed infiniti altri. Il corteo si snoda fino a Prato della Valle poi ritorna in centro, quindi si scioglie.

Alle 17 in Piazzetta Pedrocchi si svolgono i cori. Il primo premio è

La giornata Salesiana

Più che una festa, fu una adunata. Adunata di ex allievi, professori, e zelatori di questa opera grandiosa che lancia le sue branche di civiltà oltre l'oceano, in tutte le parti del mondo, affermando, con una dottrina di sana educazione, il primato del genio italico che marcia instancabile verso le vie della civiltà, del progresso, della perfezione. Le opere di Don Bosco, in questo I. cinquantenario di vita e di sviluppo sono la prova eloquente ed efficace attorno alla quale, abbondano oramai frutti innumerevoli. Sabato sera il sac. prof. Antonio Fasulo, nell'aula magna dell'Istituto tecnico tenne una smagliante conferenza su l'opera educatrice di Don Bosco. L'aula era gremita e gli applausi che coronarono la parola alata dell'oratore, confermano quale fosse il successo e quale anche il frutto ottenuto.

Domenica mattina, nella chiesa francescana del Civico Ospedale, ebbe luogo la SS. Messa alla quale intervennero, oltre ad un numero rimarchevole gli ex allievi, varie personalità molti zelatori e zelatrici dell'opera Salesiana e vario pubblico.

Alle ore 10.30 al Sociale il prof. Fasulo, schietta anima di Salesiano e di educatore tenne la conferenza a proiezioni, svolgendo il tema, concernente l'opera di fede, di italianità e di civiltà svolta dai Salesiani all'Estero.

Conferenza che suscitò applausi frequenti poichè il pubblico ebbe campo di ammirare, sullo schermo e di udire dalla bocca dell'oratore, tutti i veri prodigi compiuti dai tanti missionari in questo lasso di tempo, in pro dell'umano benessere. Sfilarono davanti lo sguardo le molteplici istituzioni di educazione e di previdenza sociale, portate in regioni barbare dove, accanto al simbolo della redenzione morale dell'umano genere emerse l'opera educatrice e filantropica di questi pionieri della Fede e della carità. E circonfuso di gloria e di benedizioni, il tricolore della Patria che sventola ovunque, dalle steppe lontane dell'Asia ai centri del torrido dell'Africa, dalle regioni dell'America e del Messico, su, su fino alle lontane boscaglie della Australia, portato da questi umili, ma grandi apostoli moderni.

Opera mirabile in pro dei lebbrosi, dei derelitti, dei barbari, o dei minorati, affastellati sotto il vincolo possente della cristiana redenzione. E' confortante questa opera, dove la tenacia ed il sacrificio di alcuni giovani italiani si afferma con una indiscutibile superiorità in raffronto alle altre nazioni; dove in fine si constata, come anche stati più progrediti, in linea economica, ricorrono ai missionari di don Bosco, per la pacificazione nelle terre dove la barbarie e la superstizione infuriano con maggiore tenacia.

Le adesioni

Per brevità di cenno dopo aver registrato il successo di queste due manifestazioni, (benchè Udine avesse dovuto corrispondere con maggior entusiasmo), segnaliamo le adesioni che il dr. Di Gaspero, quale primo oratore al banchetto sociale, lesse, dopo aver con efficacia auspicato a che Udine, diventi anche essa un centro irradiatore di queste opere educative, non seconda alle tante città dell'Italia.

Dott. Rinaldo da Torone telegrafò benedicendo, incoraggiando; l'on. Ravazzolo inviò una nobile lettera augurando che le opere salesiane trovino anche in Friuli calde adesioni, meritati consensi. Il comm. Oriolo a nome della Provincia inviò pure una nobile lettera assicurando tutto l'interessamento dell'Amministrazione alla propaganda delle Opere Salesiane, che la disciplina nazionale degnamente apprezza e valorizza nel binomio di Patria e religione. Una nobile lettera inviò il generale Belalotti ed adesioni, calde, affettuose, inviarono l'avv. Biavaschi, dr. Griffbaudi da Torino, Moro ed altri che per brevità di spazio siamo costretti a tacere. Al saluto cordiale portato dal dr. Di Gaspero, seguirono poi l'avv. Bito, l'avv. Castellana di Tarcento che, quale ex allievo di Don Fasolo e dei salesiani, ricordò l'opera di don Bosco nella sua Sicilia augurando che anche in Friuli questa attività di opere benefiche ed istruttive, trovi rispondenza fra la popolazione, raccolga meritato frutto a tanti sacrifici. Parlano poi l'avv. Candoini, il sostenitore della casa di Verona. Questi rievocò l'opera educatrice con largo sentimento di maestro e di padre, commovendo ed entusiasmando, tanto che sesso fu interrotto da applausi. Mons. Tonutti portò la adesione di S. E. il nostro Arcivescovo, adesione calda, sincera del pastore buono che auspica in breve, anche a Udine l'apertura di un educandato salesiano, che venga a colmare una lacuna visibile ed a cooperare efficacemente nel campo della educazione cristiana, ed italiana della nostra gioventù. Questo auspicio e questa promessa del Pastore della Diocesi fu salutato da applausi rimeritata da unanime consenso.

Seguì poi il tradizionale gruppo fotografico eseguito dal De Faccio, al quale presero parte, accolti con applausi di gioia e di fraterno entusiasmo gli allievi del collegio salesiano di Gorizia, accompagnati dai loro professori.

La serata al «Michelini»

Al teatro Lelio Michelini, gremito di pubblico, seguì nella serata il trattenimento dato dai giovani goriziani.

Gli applusi che coronarono le esecuzioni sono la conferma del successo ottenuto da questi piccoli bravi attori, educati e presentatisi sulla ribalta con un senso di spiccata arte e di maestria non comune.

La festa di ieri fu l'augurio più sentito, onde da questa prima adunata salesiana possano sbocciare i germi di altre opere feconde dalle quali il Friuli, e Udine in modo speciale attendono con entusiasmo e con incrollabile fede.

Il licôf di una Chiesa

Nella Pasqua dell'anno che tramonta S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi benediceva con le solenni funzioni rituali — presente una moltitudine di popolo — la posa della prima pietra e la fossa perimetrale della nuova Chiesa dedicata al Cristo nella frazione suburbana di Gervasutta. Com'è noto, il progetto di questo Tempio è del bravo architetto Zanini, che si è attenuto alle tradizioni dello stile romanico basilicale, con una navata centrale e due laterali e con l'abside centrale pure fiancheggiata da due absidi minori. L'edificio maestoso nell'insieme, è ricco di particolari geniali.

Si tratta di un tempio vasto, imponente: metri 40 in lunghezza, 16.10 in larghezza, con una cripta, che richiamerà alla memoria quella già esistente nella cappella del Cristo sulla piazzetta dell'Ospedale: la richiamerà alla memoria dei vecchi, particolarmente, presso i quali non è certo scomparso il ricordo del macchinoso «Sepolcro» che ogni anno vi si preparava nella settimana di «Passione». La cripta riprodurrà quella già esistente nella Capella del Cristo, per esservisi adoperato (e così in altre parti della nuova costruzione) il materiale stesso ricuperato nella trasformazione del vecchio edificio da Chiesa in palestra di ginnastica.

La costruzione del nuovo Tempio fu assunta dalla impresa fratelli Agosto. Nonostante la stagione contraria, che non permise una continuità del lavoro, ecco già l'edificio destinato al culto ergersi completo, bello nelle sue linee architettoniche; e nella settimana decorsa eccolo già coperto. La Pasqua del 1926 vide le funzioni solenni dell'inizio; la Pasqua del 1927 vedrà le funzioni non meno solenni della consacrazione.

Sabato, nella vasta sala della Cucina popolare, l'Impresa offrì ai suoi collaboratori operai il «licôf». Erano una quarantina, i forti lavoratori adunati a mensa fraterna insieme al rappresentante dell'Impresa sig. Agosto ed ai dirigenti e capisquadra: tanti, cioè, quanti avevano in media lavorato durante questi otto mesi. E trascorsero insieme quasi un paio d'ore, onorate in ultimo dalla visita, desiderata ed aspettata, del molto reverendo parroco di Grazzano don Urtovic. Il quale rivolse agli operai confidenziali affettuose paterne parole, provocandone volta a volta il sorriso, l'assenso cordiale, il proponimento buono, l'applauso sincero.

E ci fu uno scambio di brindisi e di auguri fra operai ed Impresa, che dinotavano come lo spirito di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori sia penetrato nelle coscienze degli operai nostri; confortante constatazione che dà la migliore sicurezza non soltanto per oggi, ma anche per l'avvenire.

—0—

Rilevante furto in via Superiore

La signora Rosa Giovanozzi fu Domenico di anni 42 dimorante in via superiore 85, ieri nel pomeriggio per certe sue facende uscì di casa lasciando a guardia della stessa una conoscente: tale Domenico Pittoritto di Ettore di anni 30.

Ritornata la Giovanozzi di lì a poco, con sorpresa, non trovò più in casa il conoscente e con più grande sorpresa e dolore più tardi constatò che da un cassettone erano sparite mille e duecento lire e oggetti preziosi per un valore complessivo di oltre 700 lire.

I suoi sospetti caddero naturalmente sul Pittoritto il quale s'è reso uccel di bosco.

Per incidenza rileviamo che il Pittoritto uscì dal carcere pochi giorni fa, dove fu ospite per qualche tempo.

Arte e Teatri

LE OPERETTE AL SOCIALE

Sabato sera la «Contessa Maritza» ieri in matinée la «Mazurka bleu» e in serata «Frasquita» sono state sentite da gran folla di pubblico. Molti applausi a tutti gli artisti, specialmente al Dezan, Bocci e alle signore Estellina e Faraboni.

Stasera «Le Tre Grazie», la nuova operetta del maestro Abate.

Domani sera ultima rappresentazione della Compagnia «Isaplio» con serata in onore di Dezan.

Università Popolare

Stasera parlerà Nino Salvaneschi su "L'anima del Belgio"

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre pubblicista Nino Salvaneschi terrà all'Università Popolare una conferenza su «L'anima del Belgio».

I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 3 per i soci dell'Università e L. 5 per i non soci. La sala sarà riscaldata.

***

Nino Salvaneschi è giunto iersera nella nostra città, che si onora di ospitarlo, reduce dal Convegno dell'Unione Ciechi tenutosi a Trieste, ove ottenne un nuovo grande successo.

Della brillante attività giornalistica di Nino Salvaneschi e delle sue opere abbiamo già narrato. Ricorderemo ancora ch'egli, parlatore personalissimo, ha tenuto molte conferenze in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Austria su temi italiani. Ultimamente ha parlato a tutti i ciechi d'Europa, e ad oltre 400 persone convenute in Assisi, suscitando immenso entusiasmo.

Antiche opere d'arte nel vecchio edificio delle Poste

Il comm. dott. Gualtiero Valentinis, vice presidente della Commissione provinciale per i monumenti e membro di quella municipale per il Museo, il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, direttore del Museo e il cav. dott. co. Enrico del Torso, membro della Commissione per il medesimo, si sono recati assieme ad ispezionare l'edificio già antica sede del Parlamento della Contadinanza e che ha ospitato fino a poco fa la direzione e gli uffici delle Poste e Telegrafi.

Edificio il quale era un tempo tipicamente friulano (i lavori murari fatti e ripetuti durante più anni ne mutarono l'originario aspetto) e che, notoriamente conserva ancora qualche opera d'arte interessante: magnifici soffitti sansoviniani - in parte nascosti da soffitti a griglia sovrapposti ai primi — con decorazioni ben conservate sia nelle travature che nelle metope, riproducenti stemmi di varie fogge dipinti ad olio. Si sà anche che in fondo a una scala esterna ora scomparsa — la quale dal cortile adduceva alla prima galleria — c'era un pregievole Cristo in affresco, attualmente nascosto da un muro.

Scopo della visita dei suddetti valenti cultori di cose antiche era, appunto, quello di constatare l'esistenza e lo stato di conservazione delle opere d'arte, per chiedere alla R. Intendenza il permesso di asportarle e di collocarle nel Civico Museo, con riserva di salvare, quando sarà il momento della demolizione dell'edificio, le eventuali altre cose interessanti.

Trattasi, dunque, di una lodevolissima ispezione.

DICHIARAZIONE

In seguito a più accurate informazioni assunte direttamente dalla nostra redazione, crediamo dover rilevare che l'articoletto pubblicato nella cronaca cittadina N. 270 in data 12 novembre sotto il titolo: «Un atto di giustizia» e che vertiva sulla revoca del trasferimento della nostra maestra signora Irma Cigolotti, non risponde in ogni suo particolare alla verità.

Ci sentiamo anzi in obbligo, contro quanto in detto articolo si accennava nei riguardi di altra maestra, la quale fu traslocata, che il trasferimento in altro comune non è affatto da attribuirsi ai motivi accennati nella citata cronaca del N. 270; ed a provarlo basta il fatto che la maestra in parola fu trasferita nella sede da lei desiderata.

Trattenimenti

Molto ben riuscita sabato sera la veglia danzante al Circolo Famigliare che ha riaperto le sue eleganti sale per la stagione. Le danze si protrassero animatissime sino al mattino, salvo una breve interruzione per la cena che fu servita ottimamente dal grande Albergo d'Italia. Una meritata lode alla Presidenza ed al Comitato festeggiamenti.

— Altro riuscito trattenimento seguì sabato sera al Club Sociale, e un reale successo ottenne il baritono Memmo Russo che cantò delle romanze d'opera.

La serata si chiuse con danze.

Beneficenze a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTECI DI GUERRA. — In morte di Maria Galliussi Zilli: Famiglia Burini Maria 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Galliussi Zilli; Famiglia Burini Maria 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Galliussi Zilli; Dina Savio Galliussi 10; dole Galliussi lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Buttazzoni Teresa: cav. Italico Piva 10; Brinis Alessandro 5.

UN PLAUSO AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Da S. E. il Sottosegretario di Stato del Ministero della Pubblica Istruzione è pervenuto al Preside del nostro R. Istituto Magistrale, comm. Garassini, il seguente telegramma: «Ministero plaude all'opera di propaganda compiuta da V. S. per sottoscrizione al Prestito del Littorio e si compiace dei risultati finora ottenuti».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 13 al 19 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 347 per cento.

Società Amici della Musica

Nel teatro Sociale, la sera di dopodomani mercoledì 15, il Quartetto Veneziano — composto dei professori Luigi Ferro primo violino, Vittorio Fael secondo violino, Oscar Crepas Viola, Edoardo Guarnieri violoncello. — terrà il secondo concerto della stagione.

A Udine, in altri due concerti, questo ottimo quartetto italiano è stato apprezzatissimo e vivo era il desiderio di riudirlo dopo i magnifici successi riportati nelle maggiori città italiane ed in numerosi giri fuori d'Italia.

La virtuosità, l'equilibrio ed il perfetto senso del colore, per merito di questi valorosi artisti, saranno armonicamente fusi in una interpretazione efficacissima ed il programma attraente e forte al tempo stesso, sarà svolto con stile e misura, ma ancora con calore e con cuore italiano.

Ed ecco il programma:

Quartetto op. 76, N. 5 di Haydn, Quartetto Dorico di Respighi, Quartetto op. 95 di Beethoven. Anche questo concerto, è riserbato solamente ai soci della «Amici della Musica» ed ai possessori di tessere supplementari i quali presentando all'ingresso la tessera sociale munita del «bollettino giallo» che la rende valida per l'anno 1926-27, potranno occupare un posto qualsiasi in ogni ordine di palchi e di posti del Teatro Sociale che per la sera del 15 dicembre è a completa disposizione della Società.

***

Le domande di associazione per l'anno 1926-27, si ricevono presso la sede sociale — «Istituto Musicale J. Tomadini» — Via G. Verdi (già via delle Carceri).

Atti della Camera di Commercio

(durante il mese di novembre 1926)

Per il Prestito Nazionale. — Si rivolse agli industriali ed ai commercianti del Friuli un appello per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. La Camera prese parte alle riunioni indette dal R. Prefetto e dal Reggente la Federazione fascista friulana per organizzare la propaganda del Prestito.

Per la Esposizione Fiera di Tripoli. — Si iniziò l'azione per il concorso dei produttori friulani alla Esposizione Fiera campionaria di Tripoli.

Mostra del Friuli a Fiume. — Si ratificò la spesa, a carico della Camera, di lire 25.843 per l'allestimento della Mostra del Friuli all'Esposizione Fiera internazionale di Fiume.

La Camera, il Comune di Udine, la Amministrazione Provinciale, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Associazione Agraria Friulana, la Cassa di Risparmio di Udine, offersero medaglie da essegnare agli espositori.

Contributo. — Si deliberò, anche per l'anno scolastico 1926-27, un contributo di lire 4000 all'istituto commerciale di Toppo Wasserman in Udine.

Orari delle ferrovie. — Il Commissario, interessatosi personalmente presso la Direzione generale delle ferrovie per il miglioramento degli orari della linea Udine - Venezia, ebbe affidamenti che col 1.o gennaio 1927 l'accelerato in partenza da Venezia alle 17.15 e in arrivo a Conegliano alle 18.50, verrebbe fatto proseguire fino ad Udine dove arriverebbe verso le 21.

Scali ferroviari di Udine. — Il Commissario raccomandò alla Direzione generale delle Ferrovie di provvedere d'urgenza alla sistemazione dei piani stradali interni degli scali di Udine.

Per il porto di Nogaro. — Si ottenne dall'Amministr. delle Ferrovie che fosse raddoppiato il termine utile per le operazioni di carico e scarico a Porto Nogaro.

Tasse di sosta a Moggio. — Si raccomandò all'Amministrazione delle ferrovie che, essendo interrotte le comunicazioni fra Moggio Udinese e lo scalo ferroviario, le merci in giacenza vengano esonerate dalla tassa di sosta.

Fornitura di carri. — Si telegrafò più volte alla Sezione Movimento di Trieste per la fornitura dei carri aperti alle stazioni del Friuli.

Curatore di fallimenti. — Su richiesta del Presidente del Tribunale di Tolmezzo, venne iscritto in ruolo un curatore di fallimenti.

Esportazioni. — Si fecero pratiche per ottenere che il Governo bavarese tolga il divieto d'importazione degli edelweiss in quello Stato.

Elenco dei mercati. — Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati del Friuli durante l'anno 1927.

Nomine. — Si nominò un delegato camerale nel Consiglio del R. Laboratorio Scuola di Gemona.

Accertamento di prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo a qualche comune e, ad istanza di enti o privati, i prezzi di altre merci.

Quesiti. — Si presentarono al Ministero dell'Economia Nazionale alcuni quesiti circa la vendita di semolino (gries) per minestra e circa la fabbricazione dello sciroppo di tamarindo.

Statistica. — A richiesta del Ministero si compilò la statistica dei negozi di minuta vendita dei generi alimentari esistenti nella circoscrizione. Si compilò altre statistiche, a richiesta di enti e di ditte.

PER ONORARE LA MEMORIA DELL'ING. PROF. ZANETTI

Nuove offerte (studio ing. N. Mantovani e geom. G. Bertuzzi) per intitolare una borsa di studio al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti: Somma precedente L. 5.753; Farmacista dott. Trebbi 10; geom. Eugenio Cromaz 25. Totale L. 5.788.

Santa Lucia

Grande animazione, iersera, nelle vie del centro. I negozi di balocchi e di dolciumi — aperti per concessione..... di Santa Lucia, nonostante la giornata domenicale — fugavano, con le vetrine sfolgoranti di luce, il nebbione addensatosi uggioso e pesante sulla città — come del resto, su gran parte del Friuli.

Grande folla di cittadini in Mercatovecchio e nelle contrade circostanti folla di mamme, di babbi, di sorelle e fratelli maggiori, recanti «a vedere» i bimbi attoniti, meravigliati, l'animo gonfio di desiderii.... Oh, fantasmagoriche visioni tentatrici!

Poi, i piccoli a nanna, ad attendere la buona Santa, col suo fardello di chicche e di doni.....

E i grandi, ancora a passeggio, a propiziare le grazie della dolce visitatrice; e i negozi aperti fino a tarda ora, lieti di svuotarsi a getto continuo delle loro attraenti mercanzie.

***

Alba soffusa di letizia, salutata da grida festanti, da acclamazioni gioiose. Nelle case, la sveglia ha suonato anzi tempo.

L'hanno squillata i bimbi, con la loro impazienza, i bimbi che poi si abbandonano in grembo alla felicità.

Intanto, il popoloso rione di Santa Lucia si anima. Nelle osterie affluiscono i degustatori delle tradizionali «trippe». Davanti alla Chiesa, il solito allineamento di baracche, nelle quali i rivenditori dispongono i loro dolciumi.

Gran folla di fedeli affluisce nel Tempio e si genuflette dinanzi alla statua di Santa Lucia. La pregievole opera artistica troneggia in gran luce a destra dell'altar maggiore, sotto un baldacchino di veli azzurri. Su lei, su «la protettrice della vista», si appuntano gli sguardi e le invocazioni dei fedeli, mentre nell'ampia navata si espandono le preci.

Fuor continua la sagra, anzi si fa sempre più viva: la gente, che la rigida temperatura delle prime ore mattutine aveva trattenuto nelle osterie ora si riversa nella strada, agglomerandosi intorno alle baracche dei rivenditori.

La festa, che aveva avuto inizio verso le 5, raggiunse il suo culmine alle 7. Da ogni parte della città e anche dai sobborghi convennero numerose persone; e il pellegrinaggio non cesserà per tutta la giornata.

***

E anche quest'anno la buona e cara Santa è venuta a noi, anche quest'anno ella ha aperto una parentesi lieta in tanti piccoli e grandi cuori: quelli dei piccini e quell dei grandi.

Benvenuta, Santa Lucia!

FUNZIONI SACRE

Oggi, festa di S. Lucia, saranno celebrate nella Chiesa del Redentore SS. Messe a tutte le ore; alle 11 Messa solenne in canto. Nel pomeriggio Vespri solenni alle ore 3.

Le prediche della missione continuano col solito orario anche oggi: stamane è stata predica alle ore 6 e alle ore 10; nel pomeriggio predica alle ore 7.30

La Festa dell'Immacolata al Collegio Arcivescovile "Bertoni"

L'Immacolata Concezione, fu pure questo anno come gli anni decorsi, solennemente festeggiata al Collegio Arcivescovile «Bertoni» dopo un'accurata preparazione da parte dei dirigenti il Collegio e dei Convittori.

Lungo il corridoio piano terreno e lungo i portici che circondano l'ampio cortile centrale furono disposti festoni e vessilli tricolori; al centro spiccavano le bandiere dai colori della Provincia e del Comune.

Dopo la Messa solenne celebrata nella Cappella dell'Istituto da mons. Vidoni, rettore del Seminario Diocesano, durante la quale furono eseguiti scelti brani di musica per «a solo» di violino dall'egregio e valente maestro R. Nardelli accompagnato all'Harmonium dal convittore Silvio Barzi, seguirono i giochi sportivi.

Si svolsero gare di velocità sui cento metri, una partita di calcio arbitrata dal sig. A. Molotti, gare di marcia, di corsa, altre varie gare umoristiche.

Tutte le gare erano dotate di bellissimi premi. Segnaliamo fra i tanti, un ricco gagliardetto dai colori nazionali assegnato al primo arrivato nella corsa; ed al primo arrivato nella gara di Marcia fu assegnato un quadro raffigurante l'Immacolata, del Murillo, recante le firme in latino ed in caratteri cinesi, dei Vescovi cinesi e del mons. Costantini Delegato Apostolico in Cina, firme apposte su detto quadro in occasione del recente ricevimento offerto dal Collegio agl'insigni prelati.

Alla sera fu proiettata nell'«Aula Magna» del Collegio un'interessante film cinematografica. Poi, per decidere degnamente la giornata, fu ricevuto solennemente mons. Arcivescovo che impartì la benedizione Eucaristica, dopo aver rivolto ai convittori elevate parole di circostanza.

BENEFICENZA

In memoria della compianta sig.ra Maria Zilli Galliussi, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: L. 50 della ditta Muzzatti Magistris e C., L. 55 dei sigg. Impiegati della ditta suddetta, colleghi d'ufficio del signor Antonio Galliussi, figlio della defunta.

Rifugio Bambino Gesù. — co. Adele Gropplero Nievo offre lire 500.

Asilo Immacolata. — In morte di Maria Zilli Galliussi in sostituzione fiori versano 10 ciascuna: Maddalena Moretti ved. Franzolini — Moretti Antonio e figlio — Galliussi Maria V. e figlio.

UN TENTATIVO LADRESCO

L'altra notte, i ladri tentarono un colpo in danno della signora Maria Passaro ved. Voncino abitante in viale Palmanova. Riusciti a penetrare nel cortile stavano facendo man bassa nel pollaio, quando il figlio della signora Passaro, Gino che stava allora coricandosi, avendo inteso insoliti rumori si affacciò ad una finestra e diede l'allarme. I ladri furono lesti a fuggire ma abbandonarono sul luogo un sacco ed una gallina ormai uccisa.

Seduta dell'accademia

Sabato sera seguiva la prima adunanza annuale dell'Accademia di Udine. Il presidente cav. prof. Enrico Morpurgo commemorava nobilmente i soci scomparsi recentemente: socio onorario prof. Olinto Marinelli, e soci prof. Francesco Musoni e dott. prof. Giuseppe Murero.

Ha parlato quindi l'avv. Eugenio Linussa che ha riferito in forma eletta sulla attività dell'Accademia nell'anno 1925-26. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Successivamente il socio prof. mons. Giuseppe Vale ha dato lettura della sua memoria su «Il campanile di Aquileia», che si dice eretto dal Patriarca Popone con il materiale specialmente dell'Anfiteatro romano.

E passò in rassegna le numerose vicende a cui il campanile andò assoggettato: le riparazioni eseguite attraverso i secoli per assicurare la conservazione, e i diversi usi a cui servì: fu nascondiglio di arredi sacri durante le invasioni e fu prigione per i malfattori. L'oratore trasse le ricche notizie da archivi e da visite sul posto. La lettura riuscì interessantissima e sarà pubblicata negli Atti del corr. anno accademico.

Si è poi passati alle nomine.

In sostituzione del prof. Canestrelli, trasferito altrove, è stato designato a consigliere il socio ordinario prof. Novacco.

A soci corrispondenti sono stati nominati: il prof. Domenico Feruglio, direttore della R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale di Udine; il prof. Emanuele Quersig, comprovinciale, insegnante di mineralogia nella R. Università di Palermo e il prof. Renato Biasutti, udinese, insegnante di geografia nella R. Università di Napoli e direttore di quel gabinetto di geografia.

Nomine dell'Associazione insegnanti fascisti

Dopo le dimissioni rassegnate dal comm. G. B. Garassini da Segretario dell'A. N. I. F. per la Provincia del Friuli, sono stati dal segretario generale comm. prof. avv. Acuzio Sacconi nominati a sostituirlo: per la Sezione Provinciale Insegnanti Primari Fascisti, l'ottimo maestro sig. Luigi Bonanni, valoroso combattente più volte decorato in guerra e fascista fra i più disciplinati e zelanti e per il gruppo Insegnanti Medi Fascisti il chiaro dr. prof. Gellio Cassi del R. Istituto Tecnico, anche egli fascista ben noto. Il Segretario generale comm. Sacconi ha disposto la consegna degli uffici con una nobile lettera indirizzata al prof. Garassini, nella quale fra l'altro dice:

«Mi è gradito manifestarLe il mio vivissimo compiacimento per quanto Ella ha compiuto a favore dell'Organizzazione con lo zelo che sollanto il grande amore per la scuola e la chiara comprensione dello spirito nuovo che il Fascismo ha nella scuola infuso, possono determinare. Nel porgerLe il mio commosso e fervido saluto, formulo l'augurio che Ella continui ad apportare alla Associazione a Sua preziosa collaborazione».

PROPOSTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE PER LA CONFERENZA ORARIA DI PADOVA (orario estivo)

LINEA UDINE-TRIESTE

Treno 1674 (part. Udine 6.55 arrivo a Trieste 9.42) — Treno 624 (part. da Udine 9.6 arrivo a Trieste 11). Domandasi il ripristino dell'orario che avevano avanti il 1. dicembre 1926, cioè il 624 (diretto) partenza da Udine verso le 7; il 1674 (accelerato) partenza da Udine verso le 9.15. Ciò per una migliore distribuzione di treni diretti e non diretti lungo la linea anche nei riguardi delle stazioni minori.

LINEA UDINE-VENEZIA

Treno 1646 (part. da Venezia 17.15 arr. Conegliano 18.55). Prolungarlo fino a Udine, possibilmente come diretto, quale era anteguerra, per le ragioni ormai più volte esposte ed illustrate nelle precedenti conferenze. Coinciderebbe a Udine col 165 per Trieste.

Treno 3401 (part. da Treviso 9.20; arr. a Venezia 10.05). Abbia origine a Udine con partenza alle ore 7 e classifica di diretto, come anteguerra allo scopo di supplire alla attuale lamentatissima mancanza di una rapida comunicazione antimeridiana Udine-Venezia. Coinciderebbe a Udine col 4333 da Gorizia.

***

Noi vorremmo che anche le condizioni della linea Udine-Palmanova-Cervignano, e Spilimbergo-Gemona, fossero prese in esame nelle proposte della Camera di Commercio, nel senso che gli orari come attualmente sono, non soddisfano alle esigenze locali nè a quelle postali.

Per Palmanova Cervignano è stato soppresso il treno in partenza alle 12.05, mentre sarebbe stato opportuno mantenerlo e estenderlo anche per San Giorgio di Nogaro perchè in coincidenza con i treni in arrivo a Udine, da Tarvisio, da Trieste e da Venezia. Per Spilimbergo basti dire che uno che parta da Udine alle 11.25 deve fare una sosta di parecchie ore a Casarsa.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Olinto Cigana e Angelo Siega esercente fabbrica di sapone a Ontagnano. La ditta ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 43282.90, passivo lire 108335.90.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Arturo Tavano, fissando la prima adunanza dei creditori al 27 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 gennaio, la chiusura al 25 stesso.

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari

Raffronto coi prezzi al minuto

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

	L. all'ingr.	L. al minuto
Riso Camolino extra (tela per merce)	215	2.40
Riso Camolino corr. (tela per merce)	205	2.20
Farina di granoturco gialla comune (senz tela)	110	1.20
Farina di granoturco bianca comune (senz tela)	120	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	325	3.60
Pasta nostrana (senza imballo)	305	3.35
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	770	7.90
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	750	7.60
Lardo e strutto nostrani	800	10.—
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	500	5.80
Formaggio di Latteria fresco	1060	12.—
Caffè Minas crudo corrente	2350	26.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	58	0.70
Cipolle Chioggia	45	0.55
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	700	0.75

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 800 a L. 900 al quintale — da L. 6.50 a L. 9.50 al kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione peso morto: da L. 660 a 760 al ql. — da L. 7.00 a 8.00 al kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 600 al ql. — da L. 7.50 a 8.50 al kg.

Carne di vacca mediocre: da L. 500 a 550 al quintale — da L. 5.50 a 7.— al kg.

Carne suina, peso morto da L. 600 a 670 al quintale — da L. 9 a 10 al kilogr.

Galline, polli a peso vivo al kg. L. 9 — a peso morto L. 12 — a peso morto a pezzo L. 15 — Tacchini ed anitre a peso vivo da L. 7 a L. 8.

Farina granoturco bianca e gialla nostrana L. 1.40 al kg.

Il Commissario Straordinario
MORPURGO

CONVOCAZIONE DELLA ASSEMBLEA DEI LAVORANTI DECORATORI, PITTORI, VERNICIATORI E AFFINI

Oggi alle ore 18, presso la Sede dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, via Prefettura 10, si radunerà l'assemblea generale dei lavoratori pittori decoratori, verniciatori ed affini, per procedere al definitivo inquadramento della categoria e prendere in esame importanti problemi della stessa. A detta riunione interverrà un membro della Segreteria Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

FURTO CAMPESTRE

Tale Giuseppe Berto fu Marzio, di anni 63, di Plaino, è comparso dinanzi al Tribunale, essendo imputato di essersi impossessato di un portamonete contenente quattro lire, di un orologio, di una scatola di tabacco e di una pipa, togliendo i detti oggetti dalla giacca che un contadino di Pagnacco aveva lasciato in un campo. Egli nega recisamente e viene assolto per insufficienza di prove.

INCENDIO DOLOSO

— Certi Pietro Piazza fu Giuseppe, di anni 58, Ermenegildo Piazza fu Pietro di anni 30, e Umberto Piazza di Natale, di anni 21, tutti di Marsure di Aviano, sono imputati di aver appiccato il fuoco ad una porta della Cooperativa di Consumo di detto paese, la notte del 24 febbraio 1924, causando un danno di trecento lire. Il Pietro deve inoltre rispondere di offese all'Arma Benemerita, nella persona del maresciallo e dell'appuntato della Stazione di Aviano.

Il Tribunale assolve il Pietro Piazza per insufficienza di prove e dichiara estinta l'azione penale per amnistia nei riguardi degli altri due.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA di Milano anche per conto delle succursali ed Agenzie ha sottoscritto al Prestito del Littorio L. 200 mila.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(del giorno 11 dicembre)

Nati: Maschi vivi 3; femmine vive 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Checchia Mario impiegato con Luvisoni Giorgina Civile — Raffin Giovanni agente di comm. con Ciani Vittoria sarta — Ingegneri Luigi studente con Regina Aurelia insegnante.

Matrimoni: Umberto Gallina custode con Zuccolo Angelina casalinga.

Morti: Castellani Vincenzo fu Francesco pensionato di anni 80 — Congarle Calavasi Antonia fu Domenico casal. anni 54 — Zoratti Pertoldi Lucia fu Luigi anni 59 — Moretti Amabile di Felice casal. anni 23 — Sponza Padoani Maria fu Domenico cucitrice anni 64 — Zoratti Francesco fu Marco falegname di anni 48 — Morocutti Caterina fu Mattia casal. anni 77 — Bianeuzzi Giovanni fu Pietro operaio anni 43.

PRESTITO NAZIONALE IN RENDITA CONSOLIDATA 5% NETTO

la difesa della valuta

esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936

I TITOLI sono del valore nominale di L. 100; 500; 1.000; 5.000; 10.000; 20.000; 50.000; 100.000 e 500.000, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

IL PREZZO di emissione è di 87.50 in contanti per ogni 100 lire di capitale nominale: l'interesse di L. 5 annue per 100 lire di capitale nominale è pagabile in due rate al 1.o luglio e al 1.o gennaio.

Le SOTTOSCRIZIONI sono irriducibili. Quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale possono essere liberate in tre rate:

1.a all'atto della sottoscriz.	L. 35.00
2.a al 15 aprile 1927	» 30.00
3.a al 30 giugno 1927	» 22.50

per ogni 100 lire nominali sottoscritte.

Sulle somme versate dai sottoscrittori entro l'anno corrente, è abbonato l'interesse 6 per cento annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre; su quelle versate nel 1927, oltre l'importo da pagare, è conteggiato l'interesse 5 per cento annuo dal 1. gennaio al giorno prescritto per il versamento, i titoli essendo con godimento dal 1. gennaio 1927.

Sui versamenti ritardati, oltre la data di scadenza, delle rate, sarà dovuto l'interesse del 7 per cento all'anno a partire dalla data stessa e fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione possono versarsi come contanti, cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza 1. gennaio 1927 e, al netto, obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte, e pagabili a tale data.

Pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale del giorno, possono esser fatti da chi sottoscrive presso le filiali della Banca d'Italia nel Regno.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato di calcio

Le partite di ricupero

DIVISIONE NAZIONALE

Genoa b. Modena 2 a 1

I.a DIVISIONE

GIRONE A

Sestrese b. Savona 3 a 0
Novara b. Speranza 2 a 1

GIRONE B

Anconitana e Reggiana 0 a 0

GIRONE C

Pordenone b. * Vicenza 5 a 2
* Pro Gorizia b. Petrarca 4 a 1
* Edera e Ponziana 1 a 1
* Fiume b. Faenza 3 a 0

Posizioni di classifica e Gironi chiusi

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	9	7	—	2	24	3	16
Internazionale	9	6	2	1	19	13	13
Casale	9	5	3	1	13	11	11
Modena	9	4	2	3	12	9	11
Pro Vercelli	9	3	2	4	16	14	10
Genoa	9	4	3	2	19	11	10
Alba	9	4	5	—	16	13	8
Brescia	9	2	4	3	14	21	6
Hellas	9	1	5	3	9	21	5
Napoli	9	—	9	—	3	29	—

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Torino	9	6	1	2	24	8	14
Livorno	9	5	1	3	16	8	12
Milan	9	5	2	2	13	12	12
Bologna	9	4	3	2	17	16	10
Alessandria	9	3	3	3	21	11	9
Padova	9	4	4	1	14	21	9
Sampierdarena	9	3	4	2	13	22	8
Doria	9	2	4	3	7	15	7
Cremonese	9	3	6	—	4	9	6
Fortitudo	9	1	7	1	7	21	3

Pro Gorizia b. Petrarca Fumel 4 a 1

GORIZIA 12. — Si è svolta oggi sul campo di via Lantieri la tanto sospirata partita fra le squadre patavina e la concittadina, che richiamò una numerosa folla di appassionati sportivi.

Il primo tempo ebbe inizio alle 14.30 e subito, al 1' minuto di gioco i patavini segnano, fra la meraviglia del pubblico, un primo punto in loro favore. La compagine goriziana non si lascia pertanto intimorire e sferra un attacco a fondo per non lasciare invendicata l'onta subita. Al 25' vediamo, infatti, un gioco emozionante seguito da una discesa che per opera di De Rocco porta un goal in favore dei goriziani. Assistiamo a belle parate di Tomiz e a delle magnifiche discese di Voiach, nonchè a delle agili testate di Manner. Tutto un susseguirsi di passaggi movimentati e svelti porta alla fine del primo tempo.

Al secondo tempo, che si inizia alle ore 15.30, Bussolini vuole mostrarsi in forma e segna al 10' un goal a favore degli azzurri goriziani. Al 20' su passaggio di Manner, Pastorutti segna un terzo goal e al 40' ancora Bussolini segna il quarto.

Dobbiamo sinceramente dire che i goriziani hanno saputo e voluto vincere questa bella prova che non era delle meno difficili perchè i patavani si sono dimostrati in forma ed il portiere è stato all'altezza del suo compito, riscuotendo diversi e ben meritati applausi. Arbitro imparreggiabile Longhini di Milano.

Il Campionato U. L. I. C.

I Risultati

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Tarcento b. S. Osvaldo 2 a 0
Norge b. Risano (am.) 2 a 1
Chiasiellis b. Maffioli 3 a 2

GIRONE B

Edera b. S. Rocco 2 a 1
Uoei b. Gemona 4 a 0

SECONDA CATEGORIA

Zugliano b. Audace 4 a 0
Audace A. b. Norge B. 6 a 1
S. Osvaldo B. e Zcia 1 a 1
Albatros b. Aurora Remanzacco 3 a 0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Tarcentina	4	4	—	—	12	1	8
S. Osvaldo	3	2	1	—	6	3	4
Chiasellis	2	1	1	—	3	4	2
Maffioli	3	1	2	—	5	8	2
Risano	2	—	2	—	1	5	—
Norge	2	—	2	—	—	6	—

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Edera	4	3	—	1	19	5	7
Uoei	4	2	1	1	8	7	5
S. Rocco	3	1	1	1	4	4	3
Spilimbergo	3	—	2	1	3	5	1
Gemona	2	—	2	—	2	15	—

La quarta giornata

Il bilancio della quarta giornata dà, ad eccezione dell'incontro Uoei-Gemona, risultati che denotano un certo equilibrio nelle forze schierate nel torneo.

Dobbiamo registrare la bella vittoria della Tarcentina sul pericoloso S. Osvaldo e la vittoria di stretta misura che i campioni friulani si sono procurata sul S. Rocco. Queste due erano le partite più importanti della giornata ed hanno forse deciso delle squadre che disputeranno la finale e che saranno molto probabilmente la Tarcentina e l'Edera. La squadra del sig. Grasselli marcia speditamente e, finora, senza soste. Con quattro partite poter allineare otto punti è un risultato più che soddisfacente. Il S. Osvaldo, pur avendo disputata una partita di meno, è distaccato e bisognerà che filì molto diritto se vuol mantenersi ancora minacciosamente alle calcagna dell'avversaria, che nel girone di ritorno dovrà scendere sul suo ben munito terreno.

Il Chiasiellis è passato avanti al Maffioli, avendo come lui due punti, ma vantando una migliore proporzione nel numero delle poste fatte e perse ed una partita di meno. Abbiamo visto questa squadra all'opera e dobbiamo riconoscere che se possiede una tecnica migliore potrebbe pretendere di essere un osso duro per più d'una consorella. E' encomiabile il fatto che in un minuscolo paesello com'è Chiasiellis esista una società sportiva così ben attrezzata, con un bel compatto e un discreto numero di appassionati. Può essere un bel esempio per centri più grossi dove si sonnecchia.

Il Maffioli ha dimostrato di non aver una temibile linea attaccante. Mancò ai suoi avanti decisione e precisione, ed a ciò che va in gran parte attribuita la sconfitta.

L'Edera vincendo il S. Rocco si è ben consolidata nella sua invidiabile posizione, da dove sarà difficile, crediamo, il rimuoverla. E' seguita dall'Uoei che vanta cinque punti contro sette dell'Edera e tre del S. Rocco. Anche l'Uoei ha fatto molto cammino, molto di più di quello che ci attendevamo dopo averla vista piegare di fronte agli ederini. Si vede proprio che quella è stata una cattiva giornata. Il San Rocco ha tre punti ma una partita di meno dell'UOEI, e noi crediamo che la possa raggiungere, ma crediamo pure che avrà molto da fare, se vorrà contraccambiare nel girone di ritorno l'Edera quello che oggi da essa ha ricevuto.

Il Gemona ha conosciuto anche ieri le amarezze della sconfitta. Non conosciamo questa squadra e non possiamo quindi esprimere un giudizio sul suo conto.

Ed anche la quarta giornata è passata e, speriamo, senza incresciosi incidenti che diano luogo a dispute poco simpatiche.

A. Manzano

I CATEGORIA

EDERA b. S. ROCCO 2 a 1

Con un po' di tollerante ritardo, al Campo Moretti, si è ieri iniziato l'incontro, valevole pel Campionato uliciano, tra le due focose squadre dell'Edera e del S. Rocco; incontro discretamente diretto dal sig. Gallina.

Il primo tempo è stato tirato dai campioni friulani, il cui gioco d'assieme sbagliato spesso volte naufragava sotto porta e veniva contenuto dalla difesa avversaria. Il primo punto ederino è scaturito al 15 minuto su tiro di Ferassutti, il pareggio, da parte del S. Rocco, dieci minuti soltanto, per merito di Tavano.

Il secondo tempo, più equilibrato, ha registrato un buon numero di belle alterne azioni. Al 20 un calcio di primo è tirato contro il S. Rocco; il pallone malamente bloccato dal portiere rimbalza e Cecotti con un bel deciso colpo di testa segna. E' il goal della vittoria. Non smontati i rossi del S. Rocco tentano la via del pareggio offrendo il periodo più vivace ed appassionante di tutta la partita. Riusciti a portare la minaccia in area avversaria, al 35 ottengono un free-kik che non sortì esito. Un po' di danza nei due campi ed ecco accordato, al 42, per fallo di mano un calcio di rigore a favore dei rossi. C'è nell'aria odor di pareggio, ma il pallone, calciato con precipitazione finisce alquanto fuori della rete. La fine trova così vincente l'Edera che ha giuocato buona parte del primo e tutto il secondo tempo con soli dieci uomini, (il troppo loquace Zilli fu espulso al 15 minuti dall'inizio) e con Rossi I menomato.

La migliore squadratura ederina si è imposta al gioco vivace ma troppo slegato dei rossi, i quali non riuscirono a scomporre il formidabile terzetto difensivo giallo-rosso. Rossi II fu pari al compito affidatogli; Brusin fu la colonna contro cui si infrangevano le folate avversarie, e Dorigo fece del suo meglio. La linea mediana con Marussig, Cecotti e Galimberti lavorò ininterrottamente; pronta alla difesa ed all'attacco impose il proprio gioco agli avversari. La linea di attacco sebbene un po' slegata, seppe rendersi minacciosa e far ballare i difensori del S. Rocco tra i quali emerse il terzini Loschi. Ferrusutti segnò un classico goal. Vittorio piacque per il suo «dribbling». Pitassi, con i suoi «cross» precisi e Rossi I con la sua decisione completarono degnamente quello che senza l'espulsione di Zilli avrebbe dovuto essere il quintetto.

Con l'odierna vittoria la squadra del sig. Bissattini passa in testa al girone B del campionato friulano dell'U. L. I. C.

SECONDA CATEGORIA

ALBATROS b. AURORA 3 a 0

Ieri si sono incontrate per il campionato di II. categoria, a Remanzacco, l'Aurora di detta località, e l'Albatros di Udine.

Alle ore 14 l'arbitro Bertoi fischia l'inizio. Subito l'Albatros si porta nell'area dell'Aurora ottenendo il primo punto per merito di Tell. Nel secondo tempo l'Albatros domina e segna al 15' minuto per merito di Giani, e a cinque minuti della fine Tell segna il terzo ed ultimo goal per la sua squadra.

Dell'Albatros ottimo il portiere e Don II e dell'Aurora il portiere.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Perisotti, Don I. e Tosolini; Don II, Salvini e Burello; Sgobino, Patavano, Piani, Tell e Cainero.

SVIZZERA b. GERMANIA 3 a 2

MONACO DI BAVIERA, 12. — Si sono incontrate oggi, dinanzi a una enorme folla di spettatori, le squadre nazionali della Germania e della Svizzera. Quest'ultima, contro ogni previsione, è riuscita a strappare una vittoria di misura: 3 a 2. Incontro vivace ma corretto.

Le partite amichevoli

* Milan b. Casale 3 a 1
Torino e Juventus 2 a 2 (sospeso dopo il primo tempo causa la nebbia)
* Padova e Brescia 1 a 1
* Atalanta b. Cremonese 3 a 2
* Legnano e Pro Patria 1 a 1
Pro Vercelli b. * Como 4 a 1
* Fiorentina b. Brescia ...

La grande riunione ciclistica al Palazzo dello Sport di Milano

Vittoria di Martinetti su Spencer

MILANO, 12. — La odierna riunione ciclistica ha richiamato al Palazzo dello Sport una folla enorme, mai vista ormai d'ora.

Lo spettacolo è stato interessantissimo, in particolar modo il match di velocità che ha visto alle prese Avanti Martinetti e l'americano Willy Spenser, vinto dall'italiano. In questa gara vi sono state fasi veramente emozionanti. L'americano, pur essendo rimasto battuto si è dimostrato uno «sprinter» di grande valore. Martinetti, pur soffrendo di dolori alla gola, ha fatto interamente sfoggio delle sue magnifiche qualità: nella terza prova ha rimontato nettamente l'avversario, con uno scatto poderoso ed elettrizzante.

Molto movimentata l'individuale su duecento giri, nella quale Binda si è imposto, con belle volate. Hanno ben figurato Zanaga Bottecchia e Rizzatto.

Tutte le altre gare riuscirono ottimamente.

Eccovi i risultati della riunione:

Velocità dilettanti, finale dei primi: 1. Baiocchi; 2. Tasselli; 3. Cattaneo — finale dei secondi: 1. Piano; 2. Branchetta; 3. Vedri.

Tandems dilettanti: 1. Baiocchi - Tasselli; 2. Coppi - Ordaini; 3. pari merito Mori - Ruffoni, Ragelli - Ferranio, Corsi - Cazzaniga.

Velocità Professionisti, prima prova: 1. Spencer; 2. Mori a due macchine — seconda prova: 1. Martinetti; 2. Mori a mezza gomma — terza prova; 1. Martinetti; 2. Spencer a una gomma; 3. Mori.

Premio d'inverno stayers: prima prova Km. 45: 1. Vay; 2. Bergamini; 3. Sergent — seconda prova Km. 20: eguale risultato.

Individuale di duecento giri: 1. Binda in 57'10"; 2 Piemontesi; 3. Tonani; 4. Rizzetto; 5. Bottecchia.

Sfida velocità, prima prova: 1. Bergamini; 2. Bossi — terza prova: idem.

Inseguimento: 1. la squadra composta da Binda, Tonani, Piemontesi, Carli e Ferranio; 2. a 20 metri la squadra composta da Bottecchia, Brescia Iti, Negrini, Rizzetto, Zanaga e Robotti.

La 6 giorni di New York vinta da Linari-Mach Manara

Giorgetti-Belloni al secondo posto

NEW YORK, 12. — La coppia italo - americana Linari-Mach Manara ha vinto la corsa ciclistica dei sei giorni svoltasi a Madison Square. La coppia italiana Giorgetti - Belloni si è classificata al 2.o posto.

Callegari conquista il record del mondo dei 20 chilometri

MILANO, 12. — Oggi a Milano il marciatore Attilio Callegari è riuscito felicemente nel suo tentativo di record del mondo di venti chilometri, coprendo la distanza in ore 1.38' e 51 secondi e battendo così di 29" il record di Valente.

Scott batte De Carolis

LONDRA, 12. — In un incontro di boxe disputatosi oggi il campione britannico dei pesi massimi Phil Scott ha battuto l'italiano Armando De Carolis per squalifica in seguito a colpo proibito alla quarta ripresa.

Fra Libri e Giornali

I gioielli di legno

«Addio diamanti e perle, addio rubini! — scrisse Thérèse Jung Clemanceau, la figlia dell'ex presidente francese, in «Lidel» — un colpo secco d'ascia dello spaccalegna, ha tarpato i rami delle quercie e dei ciliegi, i legni sono stati ben lavorati, lustrati e verniciati così bene che le donne si sono innamorate di quella nuova ed umile materia, e gli uomini, per accontentare, crearono niente di meno che gioielli: collane, braccialetti. Quando tutta questa grazia di Dio fu pronta, bisognò convenire che il risultato era un po' misero; ed allora intervennero i gioiellieri che incrostarono di pietre e metalli preziosi l'opaca semplicità del legno, le maglie delle catene, le perle delle collane ch'essi ornano con fregi d'oro e di madreperla. In un largo braccialetto uno smeraldo mette la sua luce verde; già i brillanti scintillano sul ciliegio ben lustrato e si può essere sicuri che quest'uso darà risultati imprevisti ed artistici.

Anche per quanto riguarda i guanti, ci sono delle novità. Tutti gli animali danno ora la loro pelle per coprirci, riscaldarci, renderci più belli ed eleganti. Finora ci eravamo accontentate di adoperare la pelle delle bestie abbastanza conosciute; ma quest'anno, in un accesso di novità ad ogni costo, non abbiamo esitato a tagliare i nostri guanti nella pelle delle bestie più sanguinarie. Sembra che queste pelli opportunamente conciate, siano morbidissime, e sembra che come resistenza non abbiano le uguali ad ogni modo sono «le chic du dernier chic» e tanto basta; non è vero?

Abbiamo creduto riportare questo annunzio, che certamente costituisce una «primizia prelibata» per le nostre signore. Nella splendida rivista «Lidel», tra le più lussuose d'Italia, potranno esse trovare altre notizie e novelle e scritti non meno interessanti.

I numeri del Lotto

Estrazione del 11 Dicembre 1926

VENEZIA	8	19	4	64	44
BARI	65	51	16	14	66
FIRENZE	65	8	89	9	43
MILANO	76	45	85	20	3
NAPOLI	53	70	70	1	86
PALERMO	85	26	15	43	36
ROMA	41	24	54	38	90
TORINO	87	44	77	45	23

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

FITTI

CERCASI appartamentino vuoto 2-3 stanze e accessori comfort, periferia casa nuova, oppure villino. Offerte Cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI col 1.o gennaio 1927 locale con due appartamente signorili, corte vasta, garage, lisciva ia, legnaia, stanza deposito. posizione centrale. Rivolgersi Cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza uso studio, ufficio o recapito professionale. Via Cavour N. 11, 1.o piano.

SMARRIMENTI

VENDESI causa trasloco casa nuova via Polveriera, orto m. 770, pronta gennaio. Rivolgersi via Cussignacco 45.

OCCASIONISSIMA vendesi in blocco piani automatici e grammofoni in contanti o in rate. Sinogeggia, Emilio Costa, Via Tiberio Deciani 35.

TERRENI compero in Friuli. Offerte dettagliate a Cassetta 36, Unione Pubblicità, Udine.

CAMION 9000 Spa con rimorchio in buonissimo stato, gommati a nuovo vendonsi. Rivolgersi via Viola 48, Udine.

MOTORINO G. D. seminuovo vendesi occasione. Cassetta 34, Unione Pubblicità, Udine.

INDUSTRIALI, Pasticceri e fornai col 1.o gennaio 1927 affittansi forno semimeccanico recente costruzione ed altro locale. Rivolgersi Cassetta 20, Unione Pubblicità, Udine.

CASA d'Asta Marchetti - Via Vittorio Veneto 32, Udine. Compravendita qualsiasi merce - vendonsi casse imballaggio continuativamente.

Ieri alle ore 9, dopo breve malattia serenamente spirava la

Co. Giovanna Monaco Corradini

Il marito Ettore, nob. Corradini Monaco, il figlio dr. Guglielmo colla moglie Giuseppina Casagrande, le figlie Lorenza, Lina col marito dott. R. Ferrario, Maria col marito rag. C. Spicmbi, Elisa, i nipoti e parenti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via della Rosta N. 4 (Via Giusti).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 dicembre 1926.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, stamane alle ore 5.15, è morto

GNESUTTA GAETANO

di anni 63

Ricevitore Postelegrafico da 17 anni a Pagnacco.

La moglie Geltrude Martinis, i figli Pierino e Teresina coi parenti tutti, costernatissimi, ne danno il triste annuncio.

Una prece

Pagnacco, 13 dicembre 1926.

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Colussi ved. Del Fabbro

di anni 70

Il figlio ing. cav. Pietro del Fabbro e la nuora Fernanda Cossio ne danno il tristissimo annuncio.

Osoppo, 11 dicembre 1926.